IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 174 — EDIZIONE DI CITTA' — DOMENICA 18 LUGLIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

La Conferenza di Spa, che nella scorsa settimana credevamo alla vigilia di chiudere i suoi lavori, s'è protratta per un'altra settimana ancora, e soltanto ieri, se pure non avvenisse qualche seconda brevissima ripresa, ha posto fine alle laboriose e contrastate sedute. La questione del carbone che la Germania dovrá tributare alla Francia ed all' Intesa in generale, è stata la cagione principale dell'indugio, ma non la sola, dopoichè quest'ultima Conferenza ha delineato di più le divergenze tra la Francia e l'Inghilterra su parecchi argomenti di capitale importanza, il russo-bolscevico p. e., ed il turco, ha urtato contro una resistenza parziale ma vigorosa del nuovo elemento, il tedesco, intervenuto alle riunioni di Spa, e s'è trovata di fronte, pare incredibile ma è vero, a certe esigenze, pure moderatissime, dell'Italia, che la Conferenza ha dovuto suo malgrado valutare ed insolutamente risolvere.

Del problema turco, così complesso, così scottante, così irto di sorprese e di pericoli, la Conferenza, dopo la rimessa del trattato di pace ai delegati ottomani, non si occupò più, in attesa della firma del trattato stesso da parte dei turchi, che dovrebbe essere ora imminente. Delle questioni concernenti l'Italia, i nuovi plenipotenziari italiani hanno finto quasi d'ignorare che esistono nel globo terracqueo Fiume, la Dalmazia, l'Albania, la Jugoslavia, ed hanno fatto benissimo, e si sono limitati a trattare la questione finanziaria delle riparazioni ed indennitá, riuscendo, date le omissioni, incongruenze e rinuncie precedenti, ad un risultato, relativamente soddisfacente. Al resto si penserá dopo, tanto non c'è fretta, dal momento che gl'italiani rimangono in Dalmazia in linea d'armistizio e il D'Annunzio coi suoi legionari non è disposto a lasciare Fiume italiana per i begli occhi dei jugoslavi, che minacciano scioccamente ed impotentemente l'Italia, e non arriveranno mai a ferirla, non ostante i turpi intrighi loro in Albania, in Trieste, a Spalato, le aggressioni proditorie e vigliacche ai nostri danni, con la complicitá o la simpatia dei bassi fondi massimalisti nostrani.

Della questione russo-soviettista ha dovuto la Conferenza, come giá scrivemmo, occuparsi di fatto, se non ufficialmente, se ne abbiamo veduto gli effetti, prima della rottura delle trattative anglo-bolsceviche in omaggio alle vedute di Millerand, dopo della ripresa delle trattative stesse in conformitá al desiderio di Lloyd George e del conte Sforza, non dissenziente più la Francia, a quanto pare, alle odierne e prossime conversazioni.

In conclusione, però, la questione più importante risolta a Spa è stata quella del disarmo della Germania, delle indennitá e riparazioni alla Francia, compresa l'ingente quantitá di carbone che la Germania s'è impegnata a fornire mensilmente all'odiata nemica. Risolta ? Nella forma sì, perchè i delegati tedeschi hanno firmato il protocollo relativo ; ma essi hanno firmato a denti stretti, con riserve esplicite e con restrizioni mentali, e nell'impellente necessitá d'impedire una seconda occupazione del bacino carbonifero della Ruhr da parte dei francesi.

Il trattato di Versailles, e le successive convenzioni e protocolli che ne determinano l'esecuzione, offriranno per molto tempo materia di contrasti e di preoccupazioni.

Intanto, a rivederci, a Ginevra, dove l'eterna Conferenza tornerà a riunirsi, per continuare ad occuparsi delle riparazioni... e del rimanente.

***

La settimana politica si chiude con la quasi disfatta della Polonia, e col grido di essa invocante l'aiuto dell'Intesa contro il bolscevismo trionfante e minacciante i confini stessi non contrastati sinoggi. La Polonia ha ben ragione di chiedere l'intervento dell'Intesa, per il fatto che essa, combattendo il governo dei Sovieti, ha difeso se stessa e l'Europa, ed ha seguito i consigli dell'Inghilterra, che le aveva fornito sino a ieri i mezzi di lottare e vincere ; ma la Polonia, come abbiamo avuto motivo d'osservare, s'è lasciata guidare dall'illusione di potere, ai danni del panrussismo, allargare i confini della patria oltre il previsto e il possibile, e non ha riflettuto a tempo alle conseguenze della sua condotta ed al tradizionale non mai smentito egoismo britannico che leva le castagne dal fuoco con le zampe del gatto e quindi si disinteressa al momento brutto di tutto e di tutti.

La Polonia invoca l'aiuto dell'Intesa, ed il nostro conte Sforza sembra abbia presa l'iniziativa d'un passo di mediazione, che Lloyd George non ha potuto non accogliere. Ma tutto ha relazione con l'andamento e il risultato delle nuove trattative d'accordo tra gli Alleati e il bolscevismo del Lenin : se queste approderanno a qualche cosa, come è da augurarsi, la Polonia potrá respirare e rientrare nell'orbita naturale della sua nuova esistenza.

Il governo soviettista non ha in fondo interesse a continuare nella guerra contro la Polonia, se le pretese polacche saranno moderate, e se le difficoltá che Lenin e Brusiloff incontrano in Crimea e nel Caucaso non accenneranno a scomparire.

***

Vorremmo accennare alle questioni minori che agitano l'Europa, gli Stati Uniti e l'America del Sud, e l'estremo Oriente ; ma, allora questa rapida rassegna prenderebbe proporzioni mastodontiche. Ci basta constatare, oggi come ieri, che si combatte da per tutto mentre le conferenze di pace si succedono l'una all'altra. — e, dove non si combatte, si vive in grande agitazione e si tribola l'istesso o per una ragione o per l'altra. Guerra fra russi e polacchi, guerra dei bolscevichi coi partigiani bianchi in Crimea e coi giapponesi nell'estremo Oriente, guerra o guerriglia o ribellione nell'Anatolia, in Siria, nella Mesopotamia, nell'India stessa, nella Persia, fra mussulmani e francesi greci ed inglesi, divergenze profonde e minaccia di guerra tra la Svezia e la Finlandia per la questione delle isole Aland, aspre contese per il Teschen nella Czeco Slovacchia, insanabili contrasti nel Belgio tra fiamminghi e Valloni, senza parlare dell'Irlanda in piena rivoluzione, dell'Egitto minacciosamente in attesa, dell'Albania in dissennato fermento, delle lotte civili dell'America latina, vivacissime quelle della Bolivia e del Messico.

E dove non si combatte e non c'è vera e propria guerra civile, abbiamo crisi su crisi ministeriali, non mai definitivamente risolute, come in Ungheria, in Monaco di Baviera, in Boemia, nella Serbia.

I greci, imbaldanziti, pretendono ora nientemeno che a Costantinopoli ! e non pensano al *redde-rationem* che arriva inaspettato per tutti; insegni la Polonia.

***

In Francia, la preoccupazione per la lotta che si combatteva a Spa ha messo in seconda linea la questione della ripresa delle relazioni diplomatiche col Vaticano.

Il presidente Deschanel non migliora intanto abbastanza — e la questione della presidenza o vice-presidenza della repubblica è tornata ad affacciarsi con una certa premura.

Negli Stati Uniti, Wilson, ammalatissimo sempre, tace, e le armi si affilano sempre mai per la prossima battaglia presidenziale.

NOTE DEL GIORNO

Anche la Conferenza di Spa è finalmente terminata senza risultati conclusivi nel senso di assicurare la pace.

Riconoscendo che il conte Sforza ha fatto sforzi mirabili coadiuvato efficacemente dall'on. Bertolini, ammettiamo di buon grado che essi hanno ottenuto quanto era umanamente possibile sperare dato lo spirito inamichevole che regna nelle superne sfere.... mondiali.

Ma restiamo scettici circa il mantenimento degli impegni da parte della Germania e della ....controparte.

Mentre dappertutto ancora si combatte nell'Oriente d'Europa ed in Asia, il pubblico ha l'impressione che si continui — da Parigi, a San Remo, a Spa — a costruir sulla più mobile delle sabbie.

***

Vari giornali che prediligevano le rinunzie adriatiche, o malinconicamente le accoglievano nella illusione di venire ad un sincero accordo fra l'Italia e la Jugoslavia, riconoscono oggi la necessità di mantenere fermo il trattato di Londra ed il riconoscimento dell'autodecisione di Fiume. Infatti si sono ormai tutti persuasi — quelli in buona fede, s'intende — che non si concluderebbe nessuna pace vera con la Jugoslavia anche se le lasciassimo Fiume, Zara, la Dalmazia ed una parte dell'Istria.

Per gli jugoslavi sarebbe un momentaneo compromesso, mantenendo essi viva l'aspirazione su Trieste, Pola, Gorizia, e un pezzo del Friuli sino al Natisone. Nessun governo jugoslavo potrebbe mai frenare questo movimento irredentista, anche se volesse.

Ed allora, per avere sempre degli avversari al confine, tanto vale tenersi tutto anche per la considerazione che col confine al Monte Nevoso e con la Dalmazia del protocollo di Londra noi siamo sicuri di poterci guardare senza bisogno di grandi forze militari.

***

Chiediamo alla Presidenza della Camera se è lecito alla Giunta delle petizioni prendere in esame la petizione di chi non è cittadino italiano. Salvo che — come dicemmo l'altro giorno — non si intenda affermare che Fiume è già annessa all'Italia.

Noi insorgiamo contro il voto della Giunta delle petizioni soltanto per una questione costituzionale, perchè il deliberato ci soddisfa pienamente. Infatti una inchiesta a Fiume è domandata dallo stesso Comando, sicuro che il zanellismo.... anconetano sarebbe sbugiardato. E la seconda domanda della petizione sarà sdegnosamente respinta, malgrado l'appoggio dato dai socialisti all'amico di Schneider e di Mailender.

L'accordo di Riccardo Zanella con la frazione più losca dei socialisti italiani nell'azione contro Fiume, come contro Valona, è provato dall'appoggio che essi danno alla petizione dello strano individuo.

Parecchi dep. soc. si sono interessati perfino, con una interrogazione, alla sorte di alcuni nemici dell'Italia arrestati a Fiume, i quali nemici sono appunto i compari della compagnia della zanella. Ma questi dep. soc. non si sono mai sognati di interrogare il Governo per gl'italiani uccisi a Spalato e per gli italiani arrestati e maltrattati in Jugoslavia !

Ecco come si condanna da sè stesso lo Zanella compare dei massimalisti che suscitano — con gli Schneider — le sommosse di Ancona e altrove per impedire la partenza di truppe per l'Albania.... ed eventualmente per Fiume e la Dalmazia.

E questo signore osa rivolgersi al Parlamento italiano ! Forse perchè non funziona quello di Belgrado ?

***

Crediamo di essere stati i primi ad accennare in queste note alle disastrose impressioni della Commissione socialista italiana recatasi in Russia. Oggi vengon fuori, più o meno larvate, tali impressioni : qualche commissario si è deciso di sollecitare il Partito ad illuminare le masse affinchè destituiscano dal loro cuore il bolscevismo e quel Lenin il cui nome troneggia sulle mura dei *wather-cloosets* delle nostre città, vergato da mano proletaria ed accompagnato da un *Evviva.*

Che il bolscevismo sia la fame e la distruzione per la folla, e la tirannia più feroce, già si sapeva. Ma i nostri Commissari socialisti hanno dovuto assistere nella capitale russa ad una imponente rivista militare, constatando che colà il militarismo impera più che sotto gli Czar.

Una domanda: I socialisti italiani — ossia molti fra loro — hanno predicato che per il proletariato non importa nulla una invasione nemica : soldati austriaci o slavi o turchi in casa è lo stesso come avere i propri soldati. Tutti poi insorgono, questi nostri socialisti, contro ogni idea di rivendicazione dei territori nazionali. Come spiegano dunque che la Russia comunista muove guerra agli altri popoli con programma ultra nazionalista ?

Politica e Diplomazia

Berlino, 17. — Il Governo dell'Impero, secondo un comunicato ufficiale del Ministero dell'Interno, ha iniziato i provvedimenti amministrativi per attuare gli obblighi circa il disarmo.

Berlino, 17. — Il *Wolfbureau* ha : La convenzione provvisoria per la ripresa delle relazioni con la Lettonia è stata firmata.

(S) **Parigi**, 17. — La salma dell'ex-imperatrice Eugenia è arrivata alle 9.30 ad Austerlitz. Erano presenti l'Ambasciatore di Spagna, Quinones de Leon,.. e un gran numero di membri della colonia spagnuola.

(S) **Budapest**, 15. — La stampa ungherese commenta l'anniversario dei falliti tentativi controrivoluzionari, le vittime dei quali furono salvate dal capo della missione italiana, il tenente colonnello Romanelli.

E' stato proposto che la piazza Octogon sia intitolata piazza Romanelli.

(S) **Vienna**, 16. — Un comunicato ufficiale annunzia che fu ratificato il trattato con la Russia per il rimpatrio dei prigionieri.

(S) **Cairo**, 17. — L'Emiro Fayçal accompagnato dal ministro degli esteri di Siria è partito per l'Europa.

(S) **Parigi**, 17. — E' giunto da Spa il Presidente del Consiglio, Millerand.

(S) **Londra**, 17. — Lloyd George è arrivato questa sera a Londra.

(S) **Sofia**, 17. — Una nota ufficiosa dichiara inesatta la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale la mobilitazione sarebbe stata decretata in Bulgaria.

Chiusura della Conferenza di Spa

Il comunicato ufficiale del 16

(S) SPA, 16 — E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale :

La Conferenza si è riunita in seduta plenaria alle ore 17. Delacroix ha domandato alla Deleg. tedesca di far conoscere la sua risposta circa la firma del protocollo che le era stato consegnato ieri sera. Il dott. Simons ha esposto e spiegato le modificazioni che la Deleg. tedesca desiderava apportare al testo.

Gli Alleati si sono ritirati per esaminare queste modificazioni ed hanno deciso di mantenere integralmente il testo del protocollo ad eccezione di una variante di pura forma nell'art. primo.

La Deleg. tedesca si è a sua volta ritirata per prendere una decisione definitiva, ed è rientrata alle ore 20 informando gli Alleati che avrebbe firmato il protocollo ma con riserva sull'articolo settimo ed ultimo il quale prevede, in caso di mancata esecuzione degli impegni per la consegna mensile di due milioni di tonnellate di carbone, l'occupazione del bacino della Ruhr. Delacroix ha accettato questa dichiarazione.

Millerand e Lloyd George hanno rilevato che questa riserva non diminuiva in nulla la forza esecutoria delle sanzioni previste e che essi non se la spiegavano poichè si tratta di una azione la cui iniziativa e la cui responsabilità appartengono interamente agli Alleati.

Il dott. Simons ha riconosciuto lo spirito di conciliazione col quale sono stati condotti i lavori della Conferenza pure rammaricandosi delle minaccie di coercizione da parte degli Alleati.

Delacroix ha terminato proponendo di rinviare ad una commissione mista di due delegati per ogni Potenza, da riunirsi a Ginevra fra qualche settimana, l'esame del memoriale e delle proposte tedesche sulle riparazioni.

Egli ha reso omaggio allo spirito che ha inspirato le discussioni e che ha animato gli alleati nel grave compito della ricostruzione economica dell'Europa.

L'accordo fra gli Alleati

SPA, 16 — E' stato concluso e firmato un accordo fra gli Alleati per regolare fra di loro alcune questioni risultanti dall'applicazione del trattato di pace.

Questo accordo fissa la ripartizione delle somme che la Germania dovrà pagare a titolo di indennità. L'Inghilterra riceverà il ventidue per cento di queste somme, la Francia il cinquantadue, l'Italia il dieci, il Belgio l'otto, il Giappone e il Portogallo riceveranno ciascuno il sette e mezzo per mille. Il resto, e cioè il sei e mezzo per cento, sarà ripartito fra la Grecia, la Romenia, la Serbia e le altre Potenze che hanno diritto a ripartizioni.

L'accordo è stato firmato dall'Inghilterra, dall'Italia, dalla Francia, dal Giappone, dal Belgio e dal Portogallo.

Lo spirito di conciliazione nelle trattative?

(S) SPA, 16 — Il *Matin* scrive che Simons, allorchè ringraziò gli Alleati per lo spirito di conciliazione portato nei negoziati, aggiunse :

« Proprio a causa di questo spirito di conciliazione, io mi meraviglio di vedervi chiedere ancora una volta di umiliarci fino a porre la nostra firma sotto la nostra condanna. Occupare il territorio di un popolo è il più grave degli attentati che si possano portare ai suoi diritti e io sono sorpreso che questo argomento brutale sia stato portato in ogni discussione, mentre d'altra parte riconosco che voi avete fatto serie concessioni.

Millerand rispose esponendo che la politica degli Alleati era e doveva essere necessariamente doppia. Da una parte gli alleati hanno verso la Germania la più sincera buona volontà e il più vivo desiderio di aiutare la sua ricostruzione, d'altra parte essi sono assolutamente decisi ad esigere l'esecuzione del Trattato.

Lloyd George esprimendo lo stesso concetto aggiunse che era interesse della Germania di essere leale e concluse : Noi non teniamo affatto se non ci constringete, ad occupare il bacino della Ruhr ; ma siamo uniti per farlo senza indugio, se la vostra condotta ci costringerà. Dipende da voi che questa eventualità non si presenti.

La chiusura della Conferenza

(S) SPA, 16 - Dopo una lunga seduta, durante la quale è stato concluso l'accordo con i tedeschi, la Conferenza è stata chiusa.

Una nuova conferenza sarà riunita in agosto a Ginevra.

Domattina le Delegazioni estere partiranno da Spa.

Il programma per Ginevra

(S) PARIGI, 16. — L'*Agenzia Havas* ha da Spa:

La questione delle riparazioni è stata rinviata all'esame di una Commissione mista composta di due membri per ciascuna Potenza. Tale Commissione si riunirà a Ginevra probabilmente nella seconda quindicina di agosto.

Von Simons, lasciando la Villa Freneuse, ha dichiarato ai giornalisti: « Abbiamo terminato le due prime parti del nostro programma. La parte maggiore, quella delle riparazioni, resta ancora da trattare ».

Un pranzo agli on. Sforza e Bertolini

(S) SPA, 16 - Stasera i giornalisti italiani hanno offerto un pranzo al conte Sforza e all'on. Bertolini.

La riunione è stata cordialissima.

La partenza dei delegati tedeschi

(S) Spa, 17. — La delegazione tedesca è partita da Spa alle ore 16 salutata dai membri del governo belga. Il treno è partito senza alcun incidente.

Il riassunto della "Stefani,,

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* telegrafa in data odierna da Spa :

Se il bilancio della Conferenza dal punto di vista generale si chiude con qualche attivo dal punto di vista italiano è molto soddisfacente.

Il conte Sforza e l'on. Bertolini, sicuri di interpretare la volontà del paese, hanno costantemente lavorato per un'opera di conciliazione, ed in modo da ottenere che, nei riguardi della Germania, fossero evitati i mezzi estremi coercitivi, cercando di ottenere l'esecuzione del Trattato nei limiti del possibile per giungere ad una collaborazione generale per riparare i disastri della guerra.

Quest'opera è stata difficile e paziente ; talvolta è parsa fallire, ma si è chiusa col successo. Così alla Conferenza che sarà tenuta a Ginevra nel prossimo mese di agosto lo stato d'animo degli alleati e degli ex-nemici non potrà essere che molto incline a proficui accordi.

Si può affermare con sicurezza che senza l'azione dei delegati italiani forse non si sarebbe conseguito tanto.

Quanto agli interessi italiani la difesa fattane dal conte Sforza e dall'on. Bertolini è stata strenue e vigile. Essi hanno ottenuto quanto era possibile si ottenesse se si tiene conto dei precedenti non favorevoli alle nostre tesi.

La definizione della ripartizione delle indennità gli accordi con l'Inghilterra e con la Francia assicuranti all'Italia ad ottime condizioni quasi tutta la marina mercantile ex austriaca, l'approvvigionamento di carbone assicurato in proporzioni tollerabili, sono fatti positivi il cui compimento è stato raggiunto con difficile e tenace lavoro.

Infine conviene valutare l'importanza di questo coefficiente politico : il conte Sforza si separa dagli alleati nei termini più cordiali e con la giusta valutazione della lealtà e dell'utilità, della collaborazione e dell'amicizia dell'Italia, mentre nel tempo stesso gli ex-nemici si mostrano grati a noi per la nostra azione umanamente conciliatrice.

Notizie di Fiume

L'Ufficio Stampa del Comando di Fiume (Delegazione di Roma) comunica :

LE NUOVE ACCUSE DI ZANELLA

Il Sig. Riccardo Zanella, seguendo il sistema balcanico dei suoi amici Jugoslavi, continua ad inondare la stampa di comunicati falsi e tendenziosi a firma di un *Comitato Nazionale Fiumano*, di cui si conosce — oltre allo Zanella — soltanto un altro componente nella persona di quel tale Camerra che si è fatto apprezzare a Vienna.

Il Comando di Fiume trova disdicevole alla sua dignità di scendere a polemizzare con uno Zanella, che deve rendere conto di obbliqui contatti cogli agenti di Trumbic. Il Comando di Fiume, anzi, crede di avere diritto di meravigliarsi che vi siano ancora giornali disposti a dare ospitalità agli scopi del Sig. Zanella dopo che i fatti hanno dimostrato tante volte la temerarietà delle sue calunnie.

Di conseguenza il Comando di Fiume sdegna di smentire le ultime accuse Zanelliane, pubblicate dai giornali di oggi ed invece rinnova formalmente l'invito già fatto altre volte allo scopo di farla finita con la campagna diffamatoria che lo Zanella, i socialisti ufficiali e gli jugoslavi conducono con uguale accanimento contro la causa di Fiume :

Il Comando di Fiume invoca l'invio di una Commissione d'inchiesta, composta di uomini di tutti i partiti, che si rechi a Fiume per esaminare sul posto ed in contraddittorio la vera situazione della città e la consistenza delle accuse rivolte al Comando stesso impegnandosi a pubblicarne a proprie spese i verbali e le conclusioni, qualunque esse siano. Crediamo che questa proposta sia conclusiva ed onesta, potendo condurre alla cognizione della verità assai meglio che non le diatribe vergognose che insozzano i giornali italiani a tutto danno dell'Italia. Confidiamo dunque che la stampa onesta vorrà accettarla, tanto più che un viaggio a Fiume non offre difficoltà apprezzabili e che la ragione dell'inchiesta è abbastanza importante perchè valga la pena di compierla.

L'INCHIESTA RIBOLDI

Il Comando di Fiume, fatti gli opportuni accertamenti, esclude nel modo più assoluto che il deputato Ezio Riboldi sia stato quando che sia a Fiume per compiere l'inchiesta di cui parlò alla Camera nella tornata del 6 luglio 1920.

Se Riboldi è stato veramente a Fiume non può esservi stato che fugacemente e di nascosto, nella impossibilità di compiere una inchiesta comunque seria.

Sembra invece che il prefato Riboldi siasi abboccato a Trieste col dott. Maylender, presidente del Partito socialista fiumano e nulla più.

Questo basti a dimostrare con quale e quanta onestà di propositi siano state raccolte le accuse che Riboldi si è compiaciuto di portare davanti al Parlamento.

UN INCIDENTE AVIATORIO

Alcuni giorni or sono i giornali hanno pubblicato una informazione secondo la quale un velivolo del Comando di Fiume, pilotato dal capitano Martinelli e dal tenente Laghini, sarebbe stato atterrato a colpi di mitragliatrice e di fucile dei serbi. Secondo la stessa notizia il cap. Martinelli sarebbe rimasto ferito ed il ten. Laghini morto.

Fortunatamente la cosa è molto meno grave. L'apparecchio del comando di Fiume dovette effettivamente atterrare in territorio jugoslavo non perchè colpito, ma in causa di un improvviso malore che colse il pilota.

I due piloti che si trovavano a bordo sono usciti incolumi dall'incidente e si ha ragione di credere che verranno sollecitamente restituiti dal Comando Militare jugoslavo.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 17 luglio a) Presidenza Tittoni -

La seduta s'inizia alle 16.

Torrigiani F. (*Segr.*) Legge il verbale, che viene approvato.

INTERROGAZIONI

Bianchi (*Sottosegr. di Stato per le pensioni*). Al sen. Mango che lo interrogava per sapere le cause impedenti la liquidazione sollecita delle pensioni militari, risponde che le cause sono di due categorie : intrinseche ed estrinseche. Le prime sono: il numero eccessivo degli uffici, la deficienza dei locali, la mancanza del personale e l'accentramento di tutte le pratiche. Le altre sono : la istruzione delle pratiche, la insufficienza dei funzionari alla dipendenza delle autorità militari, le informazioni delle autorità civili e la insufficienza delle delegazioni del tesoro.

Però in complesso sono state definite già in sede di istruttoria più di 600.000 domande. Una commissione sta studiando la semplificazione dell'organismo.

Mango. Insiste perchè il Ministero solleciti le liquidazioni.

DISCUSSIONI DI DISEGNI DI LEGGE

Istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra.

Perla (*Rel.*). Spiega il d. di l. e conclude per la sua approvazione.

Zupelli. Non crede che un anno sia sufficiente per i lavori della commissione. E' favorevole all'inchiesta, tanto più perchè fu Ministro della guerra.

Lamberti. Ritiene inopportuna l'inchiesta ed è contrario anche perchè essa manterrà il paese in continua agitazione. Il programma dei lavori che dovranno svolgere la commissione e le varie sottocommissioni non avrà secondo lui una conclusione pratica.

Presbitero. Raccomanda fin d'ora ai membri della commissione di occuparsi del contratto di cessione delle cinque navi alla « Cooperativa Garibaldi ».

Tamassia. Non crede possibile scindere l'inchiesta come è voluta dalla legge dall'inchiesta politica sulla guerra, dopo gli emendamenti introdotti dalla Camera. Voterà contro.

Fera. (*Guardasigilli*). Gli emendamenti introdotti dalla commissione parlamentare riguardano sempre le spese di guerra, e non i concetti e le ragioni politiche che portarono la Nazione alla guerra.

Lamberti. E' lieto dei chiarimenti dati dal Guardasigilli, che cioè l'inchiesta non si farà sulla politica della guerra.

De Cupis. Non è soddisfatto delle dichiarazioni del Guardasigilli. La legge è quella che è : la commissione dovrà accertare la responsabilità morale, giuridica, amministrativa, politica, quindi anche le responsabilità politiche.

Fa alcune osservazioni sugli articoli 2 e 3 che porteranno a gravissime conseguenze. Perciò ritiene il disegno di legge inopportuno.

Perla (*relatore*). Sostiene che l'inchiesta si riferisce soltanto alla parte finanziaria della guerra e non a quella politica. Tutto il disegno di legge s'inspira a questo concetto, e non sarà possibile che i commissari si sentano autorizzati a voler indagare sulle ragioni politiche della guerra.

Fera (*Guardasigilli*). Rileva al sen. De Cupis che la commissione avrà facoltà di inscrivere ipoteca legale sui beni del colpevole. Ciò non deroga dal diritto comune secondo il nostro codice penale, che permette l'ipoteca legale sui beni degli imputati.

A riprova che l'inchiesta sarà semplicemente amministrativa ricorda che il Governo non volle accetare l'ordine del giorno dell'on. Romita.

Meda (*Tesoro*). L'inchiesta parlamentare verificherà, tutti i prezzi ingiustamente pagati, e chiamerà i fornitori a rendere il mal guadagnato. A questo si dovrà venire se si vuol fare sul serio. E' una forma come un altra di ottenere dallo Stato il risarcimento dei danni.

De Cupis. Replica brevemente dichiarando che le ragioni esposte dal relatore e dal Guardasigilli non lo hanno persuaso.

Tittoni (*Pres.*). Pone ai voti l'art. 1° con l'intesa che la raccomandazione fatta dal sen. Presbitero per il contratto con la cooperativa Garibaldi sarà trasmessa alla Commissione d'inchiesta.

L'art. 1° è approvato.

Mazza. Sull'art. 8, dice essere convinto che un anno di tempo è troppo poco e propone sia di un anno e mezzo.

Fera (*Guardasigilli*). L'inchiesta preoccuperà lo spirito pubblico e perciò e da augurarsi che la sua azione sia sollecita. Nessuno impedirà che il termine sia prolungato.

Senza altre osservazioni si approvano tutti gli articoli del progetto.

De Cupis. Dichiara che voterà contro.

Presidente. Le dichiarazioni di voto si fanno per il voto palese e non per quello segreto.

Si procede alla discussione del disegno di legge. Istituzione di una Commissione parlamebtare d'inchiesta sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostituzione delle terre liberate.

Polacco (*relatore*). Legge la relazione, favorevole alla approvazione del disegno di legge.

Raineri (*Terre Liberate*). Ringrazia il sen. Polacco della accurata relazione letta al Senato.

Il disegno di legge corrisponde ad una necessaria soddisfazione all'opinione pubblica la quale è stata allarmata dai fatti che in materia si sono manifestati. Prospetta la differenza fra la Commissione d'inchiesta per le spese di guerra e quella in discussone la quale dovrà avere anche il compito di suggerire al Governo le necessarie riforme e le provvidenze per le terre redente e liberate, che potranno avere un valore altissimo.

Raccomanda il progetto alla approvazione del Senato.

Cannavina. Pone in evidenza i punti del progetto attuale che hanno riscontro con le disposizioni di quello approvato, e fa alcune osservazioni sul ricupero di somme e su questo punto domanda schiarimenti.

Polacco (*relatore*). Dà spiegazioni sulla portata della disposizione contenuta nella lettera *E* dell'articolo 1°, sulla facoltà della Commissione di proporre provvedimenti atti a reintegrare l'Erario di ciò che possa resultare doversi recuperare.

Si approva l'art. 1°.

Intervengono nella discussione per semplici osservazioni di forma e di procedura i sen. Lamberti e Cannavina ai quali risponde brevemente il Ministro del Tesoro.

Senza ulteriori discussioni si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

APPELLO NOMINALE

Presidente. Ordina l'appello nominale per la votazione segreta dei due disegni di legge approvati e per la nomina di un membro della Commissione pei decreti registrati con riserva.

Terrigiani F. Fa l'appello nominale.

Presidente. Dichiara chiusa la votazione, e ne proclama il risultato.

Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra
Votanti 130 – Favorevoli 90 – Contrari 40.

Commissione d'inchiesta per le terre liberate:
Votanti 130 – Favorevoli 110 – Contrari 20.

INTERPELLANZA SULLA MARINA MERCANTILE

Alessio (*Commercio*). L'interpellanti hanno avuto parola tenere per i Governi precedenti, ed in parte per il presente, ma non bisogna astrarre dal momento storico ed agitato che abbiamo attraversato.

Il Governo si trova al suo posto da un mese e gli sembra che gl'interpellanti si siano troppo estesi.

Risponderà per primo alla 12ª domanda degli interpellanti sul modo d'impedire i fermi delle navi, e dichiara che il Governo è decisamente risoluto a porre fine a questi fermi con ogni mezzo, è sopratutto quello principale di porre la questione al Parlamento, promovendo una legge.

Espone quale sia il programma del Governo per lo sviluppo della marina mercantile, e quello sull'acquisto di navi all'estero. Espone al Senato una statistica sul numero e sul tonnellaggio delle nostre navi mercantili. Ritiene sia un dato confortante il ribasso dei noli.

Riconosce che si debba procedere alla deriquisizione delle navi, ma per ciò si deve tener conto di molti e svariati interessi che certamente devono essere considerati con certi riguardi.

Tratta il problema dell'incremento delle costruzioni navali, e del sistema di compensi da adottarsi, la questione è allo studio e presto spera potrà occuparsene il Consiglio dei Ministri. Assicura però che gli armatori nazionali devono avere tutte le preferenze.

Questo non è il momento di prendere in argomento deliberazioni definitive.

Gl'interpellanti hanno sollevato problemi molto alti, fra i quali la protezione della bandiera nazionale, anche contro usi e forse abusi che si consumano a suo danno, ma questa è materia di trattative internazionali. Anche la questione delle tasse marittime all'estero e quella del cabotaggio sono questioni internazionali che non si possono risolvere se non con accordi.

Dichiara che il Consorzio autonomo del porto di Genova non ha sufficentemente corrisposto alle aspettative. Egli è contrario ai consorzi autonomi che non fanno altro che creare delle sinecure. (*Bene – Bravo – Approvazioni*).

Sullo sviluppo del credito navale è favorevole alla formazione di un istituto apposito, ma ritiene sia migliore la creazione di una banca di esportazione. Lo sviluppo della marina mercantile ha bisogno del concorso delle banche, ha bisogno di capitali e di credito.

La proposta di affidare alla nostra bandiera l'esclusività del trasporto degli emigranti è certamente simpatica, ma se i nostri armatori non avranno più a temere concorrenza, si cureranno ben poco di miglioramenti e perfezionamenti.

Egli è contrario ai premi alla marina mercantile che sollevano conflitti fra armatori e costruttori. La marina mercantile ha bisogno di libertà ha bisogno di nuove vie, essa si deve basare sulla buona organizzazione del paese.

Abbiamo 104 porti i quali tutti vantano diritti, ma la nostra posizione in rapporto al traffico mondiale non è più quella del secolo scorso. La marina germanica e quella inglese, in posizioni geografiche migliori delle nostre, si sono sviluppate in buona parte a nostro danno, ma per qualche tempo non dobbiamo temere la concorrenza della marina tedesca.

Esamina quali sono le linee di navigazione italiane passive e quali attive, e per quelle passive che hanno carattere politico bisognerà sempre mantenere un sussidio.

Il problema della marina mercantile sta a cuore del nostro popolo, e bisogna dedicare ad esso un programma di ricostituzioni.

(*Approvazioni prolungate*).

Sechi (*Marina*). L'istruzione nautica da due anni soltanto è sotto la giurisdizione della Marina, e sono stati due anni di gerra, quindi poco si è potuto fare.

Però si provvederà non solo agli istituti nautici ma ad un istituto superiore, per il quale si hanno difficoltà per ciò che riguarda il corpo insegnante.

Espone brevemente al Senato quale sia il suo programma in fatto d'istruzione nautica.

Rolandi-Ricci. E' lieto che i rappresentanti del Governo abbiano riconosciuto l'importanza della svolta interpellanza. E' sicuro che la promessa che la disciplina sarà rispettata, sarà veramente rispettata, *e si dichiara* soddisfatto.

La seduta è tolta alle ore 20.15.

Domattina seduta alle ore 10.

Interrogazioni e interpellanze

Il senatore Filippo di Brazzà ha presentato la seguente interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia per conoscere: « a qual punto si trovino i processi istruiti dalle autorità militari contro le persone che si sono rese colpevoli di fatti criminosi a danno dello Stato, e che dalla giurisdizione militare son passate a quella civile, ed in special modo contro i componenti le commissioni rimonta cavalli nel Nord America, prima e dopo la dichiarazione di guerra. – Si chiede risposta scritta. – *Filippo di Brazzà* ».

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corr. reca:

LEGGI e DECRETI:

R.D. legge che autorizza la spesa di 7 milioni pei lavori di riparazione e sistemazione dell'arginatura dell'Arno in provincia di Pisa.

RR. DD. riflettenti: Erezione in ente morale; approvazione di statuto.

Relaz. e R.D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Rovigo.

R.D. che approva l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Piacenza.

Camera dei Deputati

Seduta del 17 – Presid. DE NICOLA – Ore 15

Morisani (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente.

Marangoni (*soc. uff.*). Riferendosi a un appunto rivoltogli ieri dall'on. Drago, smentisce di essere stato, per un momento, durante la guerra, favorevole all'intervento.

Drago (*rif.*). Chiarisce il suo pensiero e giustifica il suo interventismo. Dice di avere compiuto il proprio dovere patriottico. Riconferma che nel periodo antebellico, gli on. Marangoni e Ciccotti si manifestarono favorevoli all'idea dell'intervento. Invoca dai socialisti in talune questioni un atteggiamento di lealtà e di coraggio morale. L'oratore, spesso interrotto dai socialisti, dà ragione del suo ministerialismo in tempo di guerra.

Vella (*soc. uff.*). A proposito del ministerialismo salandrino dell'on. Drago, ricorda che i suoi amici nelle giornate del maggio 1915 avrebbero impiccato un fantoccio raffigurante Giolitti. (*Proteste vivaci dell'on. Drago – Ilarità*).

Il processo verbale è approvato.

INTERROGAZIONI

Corradini (*Interno*) Risponde all'on. Piccoli che « interroga intorno alla selvaggia aggressione dei clericali di Brendola, istigati dal parroco contro pacifici socialisti, uccidendone uno, ferendone altri. »

Dice che il 1º Maggio a Brendola le due organizzazioni socialista e cattolica vennero a conflitto. Come si siano svolti precisamente i fatti non fu possibile accertare. I cattolici affermano di essere stati provocati per aver tal Busati, che fu poi colpito al cuore da un colpo di rivoltella, colpito alla testa la sorella dell'arciprete. I socialisti lo negano. E' risultato che i componenti la lega socialista nutrivano rancori contro il detto arciprete che aveva facilitato l'iscrizione nella lega cattolica di gran parte degli aderenti a quella socialista. Furono arrestati come responsabili di omicidio e mancato omicidio coloro che risultarono più gravemente indiziati ed altri per complicità in detti reati.

Piccoli (*soc. uff.*). Si dichiara insoddisfatto. Interrotto dai popolari, (i quali poi rimbeccano vivacemente il coro delle invettive socialiste), vuol giustificare l'azione dei suoi amici socialisti ed attacca la condotta dei cattolici.

Galla (*pop.*). Ha presentato anche lui una interrogazione sui fatti di Brendola. Polemizza con l'on. Piccoli, attribuendo ai socialisti ogni responsabilità. La voce dell'oratore è continuamente coperta dagli urli socialisti. L'oratore parla, rintuzza energicamente le interruzioni.

Corradini (*Interno*). Risponde all'on. Vallone sui dolorosi fatti di Nardò.

Vallone (*rep.*). Si dichiara insoddisfatto.

PROPOSTE DI LEGGE

De Capitani d'Arzago (*lib.*). Svolge una proposta di legge per l'incremento della educazione fisica.

Casalini G. (*soc. uff.*) Espone in merito riserve ed obiezioni.

Rossi C. (*Istruzione*). In nome del governo, con riserva non si oppone alla presa in considerazione. (*E' approvata*).

Outrufelli. (*rad.*). Svolge una proposta di legge per provvedimenti per i punti d'approdo ai comuni delle isole minori.

Peano (*LL. PP.*) In nome del Governo non si oppone alla presa in considerazione. (*E' approvata*).

Per l'aumento di tassa sulla circolazione dei motocicli, etc.

IL RELATORE

Camera G. (*relatore*). Assicura gli oratori che hanno parlato ieri su questo disegno di legge, che l'industria automobilistica non sarà danneggiata dai nuovi provvedimenti di tassazione proposti dal Governo.

Assicura l'on. Tosti che il Governo non ha inteso, quanto alla legislazione sui motoscafi, colpire l'industria della pesca.

Circa la questione delle tariffe osserva all'on. Belotti che la Giunta Gen. del Bilancio, nell'esaminare il disegno di legge, s'è reso già conto delle sue obiezioni. Dimostra che il disegno di legge mira evidentemente a colpire le automobili di lusso e di proprietà privata.

Ritiene che questo disegno di legge debba servire, innanzi tutto, a creare nel paese uno stato d'animo per cui si sia convinti che il Governo è deciso a fare opera di giustizia. Dice che a questo fine mirano gli altri provvedimenti d'ordine finanziario del Governo.

Dimostra che si tiene conto del criterio di distinzione fra macchine di lusso e macchine adibite a servizi pubblici.

Ai colleghi socialisti osserva che si vuole stabilire nel paese un sentimento di giustizia distributaria.

IL SS. DI STATO ALLE FINANZE

Bertone (*Finanze*). Riassumendo la discussione dice che il disegno di legge è ispirato da questo semplice concetto: quello di un forte inasprimento, è quello d'una certa progressività della tassazione sugli autoveicoli di pertinenza privata.

Rileva che la tassazione è in proporzione con la nuova forza potenziale dei motori, oltre che con la forza media di essi.

Dimostra che l'applicazione delle nuove tariffe viene a coincidere con l'aumento di consumo delle macchine. Però il Governo applicherà una tabella lentamente progressiva quando si tratta di macchine di grande consumo pertinenti all'uso comune, più che all'uso privato. Espone in proposito una serie di cifre e qualche dato tecnico. E con ciò il Governo accoglie i suggerimenti venutigli da diverse parti della Camera. Assicura gli on. Tovini e Olivetti che il Governo applicherà una tassazione più proporzionale e uniforme per le automobili di uso comune. Dice che mantiene intatta la tabella del disegno di legge, così com'è stata presentata, in rapporto agli autocarri. Però qualche modifica vi sarà introdotta per ciò che riguarda le automobili di piazza.

Quanto alla parte del disegno di legge che riguarda le esecuzioni, assicura che il Governo terrà conto delle osservazioni che gli sono state rivolte dalla Camera. Rileva in proposito che il Governo si atterrà a una legge speciale del 1890, la quale stabilisce il vero concetto di esenzione dalla tassazione sugli autoveicoli. L'esenzione non varrà nè per le presunte associazioni umanitarie nè per le cooperative.

Risponde all'on. Matteotti che definì il disegno di legge tecnicamente imperfetto. Dimostra luminosamente il contrario. (*Segni di assentimento dell'on. Matteotti*).

In rapporto alla tabella fa presente una proposta dell'on. Chiesa che vorrebbe quadruplicare la tassa, e ciò perchè la moneta è svalutata.

Osserva all'on. Chiesa che la sua proposta urta e lo stesso concetto che ha ispirato il disegno di legge specie per ciò che concerne l'inasprimento di tassa sulle macchine di lusso. Secondo la tassazione dell'on. Chiesa, sarebbero proprio colpite le macchine di uso comune (*Commenti*).

Barberis (*soc. uff.*) Già, e le macchine dei Caproni? (*Ilarità*).

Bertone (*Finanze*). Dimostra invece che il disegno di legge del Governo colpisce principalmente le macchine di lusso. (*Segni di assentimento* dell'on. Chiesa). Crede che l'on. Chiesa non vorrà insistere nella sua tassazione.

Quanto alla donazione a favore dei comuni e delle provincie d'una parte di questa tassa, risponde all'on. Matteotti e ad altri, osservando che per ora non è il caso di parlarne poichè il Governo intende venire in aiuto dei comuni e delle provincie con altri provvedimenti.

Crede con questi chiarimenti di aver soddisfatto i diversi oratori. Spera che non vogliano perciò insistere nei loro o.d.g. e sui loro emendamenti (*Applausi vivissimi dei popolari – molte congratulazioni*).

La discussione degli articoli

LA LEGGE APPROVATA.

Chiesa (*rep.*). Preso atto delle dichiarazioni del Governo, ritira il suo o.d.g.

Tosti di Valminuta (*lib.*) Converte il suo emendamento in raccomandazione.

Garibotti (*soc. uff.*). Domanda chiarimenti sulla questione delle esenzioni. Ritira il suo emendamento dopo i chiarimenti forniti dall'on. Bertone.

Presidente. Mette ai voti la prima parte dell'art. 1º. (*E' approvata*).

Matteotti (*soc. uff.*). Domanda che la votazione della seconda parte sia rinviata alla discussione dell'articolo 5. (*Così resta stabilito*).

Presidente. Mette ai voti la tabella generale delle tariffe. (*E' approvata*).

Mette ai voti la tabella per le macchine di uso privato. (*E' approvata*).

Mette ai voti la tabella per le macchine di piazza. (*E' approvata*).

Dopo brevi dichiarazioni degli onorevoli *Matteotti Giavazzi, Camera* e *Bertone* (Finanze), pone a partito l'emendamento dell'on. Matteotti, al quale si è associato l'on. Giavazzi, per l'esenzione dalla tassa delle automobili destinate a enti pubblici. (*Non è approvato*). Indi mette a partito le tabelle con gl' allegati. (*Sono approvate*).

Sono pure approvati senza discussione gli articoli 2, 3 e 4.

Presidente. Pone in discussione la seconda parte dell'art. 1º, rimasta in sospeso, nonchè la prima parte dell'art. 5 riguardante la quota fissa di compensazione alla tassa in favore dei comuni e delle provincie.

Matteotti. A questa prima parte dell'art. 5, propone un emendamento per il quale la quota di compartecipazione è mantenuta nella misura proporzionale unica di 2 decimi.

Bertone (*Finanze*) e **Camera** (*rel.*) Non l'accettano.

Cavazzoni. Voterà contro l'emendamento Matteotti.

Presidente. Pone a partito l'emendamento dell'on. Matteotti. (*Non è approvato*).

Giavazzi. Da ragione di un suo emend. alla prima parte dell'art. 1º.

Camera (*rel.*). Prega il proponente di non insistere.

Bertone (*Finanze*). Si associa alla preghiera del relatore.

Pestalozza. Sostiene la proposta dell'on. Giavazzi per ciò che riguarda le automobili di lusso.

Giavazzi. Non è persuaso delle ragioni addotte in contrario dall'on. Sottosegretario e dall'on. relatore. Tuttavia non crede opportuno insistere nel suo emend.

Presidente. Pone a partito la seconda parte dell'art. primo. (*E' approvata.*)

Belotti B. Aveva proposto un articolo aggiuntivo perchè il massimo di forza del motore fosse stabilito secondo formole che corrispondano a forza effettivamente utilizzata. Non vi insite.

Bertone (*Finanze*). Propone un articolo aggiuntivo col quale si dà facoltà al Governo di emanare norme regolamentari per l'applicazione della legge.

Presidente. Lo pone a partito. (*E' approvato*).

Così s'intende approvato il disegno di legge per l'aumento di tassa sulla circolazione degli autoveicoli. Verrà poi approvato a scrutinio segreto.

SUI LAVORI PARLAMENTARI

Brunelli. Chiede che la sua interrogazione sullo sciopero dei ferrovieri secondari sia rinviata ad altro giorno.

Modigliani. Chiede che la commissione all'uopo incaricata riferisca sollecitamente sui due disegni di legge relativi alle elezioni amministrative, per modo che si possa discuterne in questo periodo di lavori parlamentari.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Dichiara che la commissione lo ha chiamato a conferire martedì su tali disegni di legge, il che dimostrerebbe che la commissione sta lavorando.

Presidente. Prega l'on. Modigliani di riproporre la questione nella seduta di martedì (*Così resta stabilito*).

IL RITORNO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Modigliani. Vorrebbe sapere quando sarà di ritorno il Ministro degli esteri, avendo intenzione di rivolgergli alcune interrogazioni sugli avvenimenti che si svolgono nel nostro confine orientale.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Dichiara che il Ministro degli esteri ha telegrafato annunciando che sarà probabilmente di ritorno martedì pr.

Presidente. Toglie la seduta alle 18.45.

Il regolamento della Camera

Ieri mattina alle 10 nella sede della Presidenza sotto la Presidenza dell'on. De Nicola, si è riunita la Commissione per il regolamento della Camera della quale è segretario l'on. Gasparotto e fanno parte gli onorevoli Cameroni, Cocco-Orta, Codacci Pisanelli, Celaianni, Modigliani, Riccio, Bevione, Pantano e Torre.

Sono state discusse varie proposte presentate dai presidenti e dagli on Modigliani, Cocco-Ortu, Torre e Riccio.

Alla fine, dopo ampia discussione, la Commissione ha deciso di convocare la Camera in seduta mattutina per discutere le riforme proposte.

La Camera sarà convocata probabilmente giovedì mattina.

***

Ecco qualche particolare sulla discussione:

Il presidente ha illustrata la proposta Modigliani che sostituisce agli attuali uffici i gruppi politici costituiti di almeno venti deputati. Questi gruppi o uffici nominando un rappresentante in ragione di venti iscritti costituirebbero le commissioni parlamentari permanenti che hanno lo scopo di studiare i disegni di legge e controllare più direttamente l'azione del Governo nei vari campi dell'amministrazione dello Stato. Tale progetto prevede l'istituzione di otto commissioni permanenti.

Gli on. Cocco-Ortu e Torre hanno messo in evidenza l'urgenza di costituire la commissione per gli affari esteri indipendentemente dal progetto Modigliani, nella base dell'attuale regolamento. Gli on. Riccio, Bevione e Gasparotto hanno propugnato invece l'opportunità di portare alla Camera il progetto Modigliani.

Dopo ampia discussione e lettura del progetto Modigliani e delle modificazioni apportatevi dall'on. Orlando, quando fu presidente della Camera, l'on. De Nicola ha proposto e la Giunta ha approvato, che la Camera sia convocata in uno dei prossimi giorni in seduta mattutina per discutere la riforma al regolamento secondo le proposte Modigliani-Orlando, tenendo conto delle osservazioni e delle proposte formulate durante la discussione. Fra queste è importante la proposta svolta dall'on. De Nicola ed accolta dalla Commiss. che nelle discussioni che non si riferiscano a disegni di legge ogni ufficio designi i suoi oratori nella misura di uno ogni venti iscritti all'ufficio stesso.

Fu deciso che ove la Camera non dovesse con sollecitudine approvare la proposta riforma, si deliberi senz'altro, secondo le attuali forme regolamentari la costituzione di una Commissione per gli affari esteri, secondo le proposte del Governo.

Per il divorzio

Si è riunita ieri mattina la Commissione Parlamentare per l'esame della proposta di legge « *per lo scioglimento del matrimonio* ».

La Commissione è stata in massima concorde nello stabilire che – tranne casi eccezionali – il divorzio debba essere ammesso soltanto in seguito a separazione personale. Inoltre – dopo aver stabilito i principali casi che motiveranno lo scioglimento del matrimonio – la Commissione si è riservata di risolvere in altra seduta le questioni relative all'adulterio.

E' stato nominato relatore l'on. Marangoni.

Riunioni di Gruppi

PARTITO POPOLARE ITALIANO

L'assemblea della sezione di Roma del P. P. I. è convocata per mercoledì 21 luglio alle ore 20.30 per esaurire la discussione dell'ordine del giorno della precedente assemblea.

IL PARTITO SOCIALISTA

Il comitato direttivo del Gruppo parlamentare socialista si è riunito ieri mattina. Gli onorevoli Vela e Della Seta riferirono sull'esito dell'adunanza avuta con la rappresentanza dei ferrovieri secondari e dei tramvieri italiani.

Il comitato ha deciso inoltre di far esaminare da una commissione di 5 deputati il progetto « per il controllo sulla produzione e per la regolarizzazione della distribuzione ».

Per la terra ai contadini

Presieduta dall'on. Cermenati si è riunita ieri nel pomeriggio la commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge « sulla concessione della terra a contadini ».

Il presidente à comunicato gli emendamenti proposti dal Ministro di agricoltura, on. Micheli.

Dopo ampia discussione sul disegno di legge ministeriale, data l'importanza delle questioni da discutersi e l'entità numerica della commissione composta di 18 membri è stato deliberato di procedere alla nomina di due relatori. A voti unanimi vennero nominati l'on. Angelo Mauri e l'on. Drago.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 17 — *Una fontana monumentale* – La Società italiana E. De Angeli si è proposta di costruire in memoria del sen. Ernesto De Angeli e del barone Eugenio Cantoni una fontana monumentale su area comunale nel piazzale di fronte al proprio stabilimento in via Malghera, secondo il progetto approvato dalla Commissione edilizia.

MILANO, 17 — *Sulla Milano-Saronno* è stato riattivato un primo treno. Dirigenti, guardiani e guardabarriere erano tutti al loro posto.

VICENZA, 17 — *Il segretario della Camera del lavoro* è stato arrestato perchè riconosciuto colpevole dell'incendio di quattro pagliai di Luigi Cremonesi in Sassano.

BELLUNO, 17 — *Il servizio sulle ferrovie secondarie* Tolmezzo-Paluzza è stato ripreso in seguito alla minaccia di serii provvedimenti da parte della Direzione.

PADOVA, 17. — *La II fiera campionaria* ha dato risultati lusinghieri: 1025 espositori, dei quali 256 esteri e di questi 99 austriaci 41 tedeschi, 24 francesi, 6 argentini, 3 brasiliani, e gli altri inglesi, svizzeri, belgi, czeco-slovacchi, portoghesi, americani, giapponesi. Prima delle industrie rappresentate quella della meccanica applicata all'agricoltura. Il conto totale degli affari non è ancor noto: si ritiene però triplo di quello della I fiera, che toccò i 140 milioni di lire.

Si sta già allestendo la III fiera, per la quale si costruiscono fabbricati su 150 mila mq. in prossimità della ferrovia ed al fiume.

Italia Centrale

FERRARA, 17 — *Un incendio doloso* ha distrutto in Sant'Agostino seicento quintali di canapa Danno oltre mezzo milione di lire. Si ha notizia di altri incendi dolosi in Argenta ed in Poggio Renatico.

Italia Meridionale

FOGGIA, 17. — *Particolari sulle frodi.* — Vi diedi notizia giorni indietro della scoperta d'una vasta associazione di malfattori colpevoli di frodi in danno dello Stato. Eccovi altri particolari. Ad una ditta piemontese furono vendute come ferro vecchio trecento aratrici. Ad altri furono vendute tonnellate di petrolio, di benzina, di lubrificanti. Il danno subito dallo Stato, è valutato a circa sei milioni di lire. I recuperi sommano appena a 300 mila lire di merci ed a 100 mila in danaro.

Scioperi e agitazioni in Italia

DIMOSTRAZIONE E CONFLITTO A RAPOLANO

SIENA, 17. — Ieri sera a Rapolano, promossa dagli scioperanti agrarii ebbe luogo una dimostrazione contro i proprietari. I dimostranti cercavano aggredire le abitazioni degli affittuari; ma accorso il capitano dei carabinieri con venti militi lo impedì. A questo punto dalla folla partirono diversi colpi di revolver, dei quali uno perforò la giubba del maresciallo. I militi si difesero a colpi di calcio di fucile senza sparare, e vi furono diversi contusi fra i dimostranti. Il capitano e quattro carabinieri rimasero feriti. Si procedette a parecchi arresti.

AGGRESSIONI E ARRESTI A FRATTA MAGGIORE

SALERNO, 17. — Ieri sera a Frattamaggiore, dove i lavoranti del cotonificio meridionale sono in sciopero, mentre il segretario del municipio rincasava, venne assalito da una turba inferocita. Per difendersi impugnò la rivoltella e fece fuoco ferendo una donna. Inseguito si rifugiò in casa; ma la folla abbattè il portone. Il segretario e la famiglia si rifuggiarono sul tetto, chiudendo una massiccia porta che non potè essere abbattuta. Allora la folla con picconi e pali di ferro stava per sfondare la volta della camera superiore per penetrare sul tetto e massacrare la famiglia, quando sopraggiunsero i carabinieri, i quali respinti gli assalitori, li assicurarono che il segretario sarebbe stato punito, e difatti lo arrestarono mettendolo così in salvo.

I particolari sui dolorosi fatti di Calitri

CALITRI, 17. — Telegrafo, dopo avere assunto precise informazioni sui dolorosi fatti verificatisi. Le cause del doloso incidente si devono al fatto che l'anno scorso i piccoli produttori potettero liberamente disporre del grano della propria produzione; quest'anno invece venne il divieto della vendita e di macinazione.

Le condizioni di mentalità di questa popolazione rurale, non sono tali da far comprendere che si devono fare sacrifici nell'interesse della collettività. Da questo fatto ne venne un sordo rancore contro gli ufficiali addetti alla requisizione. In un mulino fu trovato una grande quantitativo di grano, che veniva macinato clandestinamente. L'ufficiale requisitore dispose che i carabinieri lo facessero trasportare nel magazzeno statale ed elevò contravvenzione al proprietario del molino.

Il maresciallo cercò di persuadere la folla a far trasportare il grano; ma, per istigazione del mugnaio, fu circondato, sopraffatto e colpito con grossi randelli, mentre il carabiniere veniva colpito di pugnale. Trovandosi di fronte a circa mille persone e quasi per essere schiacciati, i carabinieri per salvarsi dovettero fare uso delle armi, tirando in alto, disgraziatamente rimase ferita tale Maria Nicolais, che poi morì per mancanza di cure. I carabinieri quasi tutti feriti si asseragliarono presso la stazione ferroviaria, mentre la folla assaliva la caserma. Sul posto vi sono il comandante la divisione dei carabinieri venuta da Potenza e il regio procuratore. Prosegue l'inchiesta.

Comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

visto il Decreto 30 Maggio 1920, n. 12080 che autorizza la Società di Previdenza e Beneficenza fra gli Avvocati e Procuratori in Roma ad estrarre una Lotteria Italiana con 874 premi per l'ammontare di L. 500.000, per alleviare i danni di guerra

RENDE NOTO

che in base all'art. 2 del suaccennato Decreto, l'estrazione dei numeri avrà luogo improrogabilmente in Roma il giorno 4 agosto 1920 in una sala del Palazzo dell'Esposizione a Via Nazionale, alla presenza del pubblico e delle Autorità competenti.

Roma, 18 *Luglio* 1920.

Il Prefetto: **ZUCCOLETTI**

66 Appendice del *Pop. Rom.* – *Propr. riservata* 66

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Questa volta la baronessina, approfittando della occupazione del suo inseguitore, lo guardò. L'individuo esplorante la facciata era un tipo abbastanza originale. Gran cappello all'italiana con larghe tese piatte, barba bionda alla Nazzareno e capelli biondi, inanellati, lunghi fino a toccare il bavero della giacchetta, giacchetta corta e stretta di velluto marrone, pantaloni della stessa stoffa, larghissimi ma stretti al collo del piede, scarpe da tennis, grande cravatta azzurra svolazzante.

L'insieme era singolare ma distinto, e l'insieme fece una buona impressione alla baronessina che amava le cose fuori del comune e che, per quanto soddisfatta della sua scena, sentiva che non era sufficiente a vendicare l'affronto patito.

Per ritornare alla sua vettura — che certamente non avrebbe trovata più perchè, nella sua sicurezza e nel suo proponimento di fare alcune scene all'on. Veraci, aveva ordinato al cocchiere di passare a riprenderla dopo tre ore — la baronessa doveva passare accanto allo sconosciuto, il quale la vide quando essa fu a pochi passi da lui.

L'originale vestito di marron, il cui volto giovanile e simpatico si illuminò, si tolse il grande cappello colla grazia di un Cirano e, guardando la baronessina con due occhi celesti, ingenui e sinceri, esclamò colla massima serietà e la più grande deferenza:

— L'Arte saluta la Bellezza!

L'essere salutata dall'Arte, che l'aveva così bene riconosciuta, non dispiacque alla baronessina, come alla medesima non dispiacquero gli occhi dell'Arte e la sincera ammirazione che essi esprimevano. Perciò si arrestò e, conscia di tutto il suo valore, con superba fierezza chiese:

— Chi siete voi!

Sempre col cappello in mano ed in atto di profondo rispetto, l'interpellato rispose:

— Io sono il celebre pittore Raffaello, Crosta, in questo momento abbagliato da tutte le Grazie fuse in una Grazia sola.

— Conosco Raffaello, ma non conosco Crosta — disse la baronessa, alla quale parve che il biondo pittore fosse molto adatto al giuoco scenico.

— Eppure, solo se avesse avuto la suprema fortuna di veder Voi, Raffaello avrebbe potuto gareggiare con Crosta.

Decisamente il pittore non spiaceva alla baronessa, sia per i suoi occhi sia per i suoi modi, così che, spinta da un desiderio di vendetta, ancor vago del suo pensiero, aggiunse:

— Pittore Crosta, voi certo avrete uno studio.

— No, creatura bellissima. Gli imbianchini hanno uno studio. Io creo nel Tempio Dell' Arte e nel Tabernacolo del Colore.

— Pittore Crosta, ho del tempo da perdere. Vorreste voi farmi visitare il Tempio dell'Arte?

— Voi colmate, o Divina, il supremo desiderio dell'artista. Gli eterni miei capolavori impallidiranno di fronte alla Infinita Bellezza.

— Ebbene accompagnatemi al Tempio, ma ricordatevi, pittore Crosta, che io sono la baronessa Ira — queste ultime parole furono accompagnate da uno sguardo che avrebbe fulminato il pittore se questi non fosse stato vestito di una stoffa dotata di grande potere dielettrico.

— L'Artista contempla, venerando la Bellezza, ma non osa toccarla colla sua indegnissima mano. Baronessa Ira, il tempio dell'Arte è prossimo. Piacciavi, Madonna, meco progredire verso il luogo Sacro!

La baronessina col suo gran cappello, nell'abito che modellava, impugnando il suo lungo ombrellino, s'incamminò verso il sacro luogo accompagnata dal celebre Raffaello che, in omaggio alla Bellezza, non volle assolutamente rimettere il cappello in testa e lasciò che il sole dardeggiasse sulla sua bionda capellatura inanellata.

Il tempio dell'arte, di fatto, non era lontano perchè trovavasi presso l'ingresso del Pincio dal lato della Trinità dei Monti, in un grande casamento di bizzarra costruzione. Detto tempio era costituito da un camerone immensamente alto, immensamente lungo, e sufficientemente largo, molto rassomigliante alla navata principale di una chiesa. In una delle pareti più lunghe si apriva un immenso finestrone lungo come tutta la parete ma elevato sul pavimento di almeno quattro metri. Il grandioso camerone era imbiancato a calce e sulle spaziose pareti e su cavalletti erano disposti quadri, bozzetti, disegni e gessi. In un angolo che appariva come un'oasi nella quale sembrava si fosse rifugiata tutta la vita di quel deserto, erano radunati alcuni mobili, fra i quali primeggiava un immenso sofà coperto di cuscini e di tappeti. Quasi nel centro del camerone si notava uno di quei castelli a scala, provvisti di rotelle, che servono ai pittori per dipingere l'alto dei quadri di grande dimensioni e, di fatto, un quadro di grandi dimensioni e di dimensioni molto originali, perchè mentre era alto oltre cinque metri non aveva certo la larghezza di un metro, era collocato presso al leggero castello, sulla cui piattaforma superiore eravi ancora una tavolozza coperta di colori freschi. Una motocicletta era appoggiata al castello.

Il pittore, aperta la porticina che dava accesso al camerone, quasi come se intendesse annunciare a tutto il contenuto del medesimo il grande avvenimento, gridò con voce stentorea:

— La Bellezza entra nel Tempio!

La voce rimbombò fra le ampie pareti risvegliandone gli echi sonori mentre la baronessina, per nulla commossa, per quanto cosciente del miracolo che stava svolgendosi, si avanzò con grande disinvoltura dimostrando chiaramente che la Bellezza non si lascia intimidire tanto facilmente. Gli eterni capolavori contenuti nel Tempio non impallidirono, no, ma tacquero rispettosamente dinanzi all'Apparizione. Questa guardò attorno e riassunse le sue impressioni in una semplice frase:

— Per essere un Tempio mi ha l'aria abbastanza smobigliata.

— Oh! baronessa Ira! L'arte crea e non ha bisogno della vana Materialità. Quando il Sacro Spirito mi invade, questo deserto si popola delle meravigliose mie Finzioni e mi sembra di essere oppresso in questo ambiente che pure è vasto. In questo momento esso è appena sufficente a contenere tutta la vostra suprema Bellezza.

La baronessina si chiese per un momento se il pittore non la scambiava per il monumento a Vittorio Emanuele, ma poi trovò che l'iperbole non era esagerata e che per contenere tutte le sue bellezze ci voleva un ambiente piuttosto vasto.

— Pittore Crosta, scopritemi i vostri capolavori.

— Raccoglietevi baronessa! I vostri magnifici occhi stanno per posarsi su ciò che è Eterno. — disse il pittore precedendo la baronessina per farle iniziare la visita — io sono il Fondatore della Scuola Impressionista — Realista — Simbolista — Moderno — Indipendente e ne ho gittato le Fondamenta granitiche. Osservate questo!

Il pittore indicò una gran tela sulla quale era raffigurata una cucina molto sudicia in cui una sudicia donna, che aveva l'apparenza di una serva, si lavava, in un catino d'acqua estremamente sudicia, i piedi più sudici di tutto il resto. La baronessina guardò la tela con una smorfia di sincero disgusto e chiese:

(Il seguito in 3ª pagina)

SE FOSSI DEPUTATO......

Se fossi deputato vorrei essere educato, paziente, equilibrato, tollerante; cercherei di moderare nella profonda filosofia delle cose, nella esatta valutazione dei fatti il mio criterio di legislatore, contenendo la mia fantasia nei rigorosi limiti della realtà.

Nelle lunghe serate invernali mi ripasserei la grammatica e la sintassi, studierei un po di storia, magari quella del Cantù ed un pò di sociologia, fosse pure quella di Erberto Spencer.

Negli ozi dei corridoi, di Montecitorio leggerei con fraterna premura al collega on. Maffi la storia di Marat ed al collega on. Villa la storia di Robespierre.

Consiglierei col miglior garbo gli onorevoli Barberis, Abbo, Serrati, Ziboldi, Scotti e simili a fare un altro mestiere assicurandoli che la Camera avrebbe conservato il gradito ricordo delle loro amenità.

Frequenterei assiduamente le sedute perchè il buon pubblico non mi incolpasse di truffare le 15 mila lire che mi sono assegnate.

Benchè membro del Parlamento parlerei il meno possibile limitandomi a discutere puramente di cose di mia competenza.

Cercherei di non fare dello spirito per non incebetire i miei colleghi.

Mi asterrei dal fare il sollecitatore presso i Ministeri pensando che la mia inopportuna quanto incosciente intromissione negli affari amministrativi ne può turbare il regolare andamento e ad ogni modo mantiene nel pubblico e specialmente negli impiegati il convincimento che tutto si possa ottenere specialmente l'ingiusto, quando si abbia l'appoggio interessato o meno di un deputato.

Voterei le leggi secondo coscienza e colla onesta preoccupazione dei pubblici bisogni, infischiandomi delle pietose premure di un traballante Ministero e delle procacciate sollecitazioni degli aspiranti al Potere.

Tante altre cose farei che mi sento sussurrare nel fondo della mia coscienza ma intanto presenterei subito questo.

Progetto di legge

Art. 1.

Lo sciopero Generale o lo sciopero degli impiegati ed addetti ai servizi pubblici come qualunque atto collettivo tendente ad ostacolare il libero funzionamento dei servizi pubblici anche col pretesto della rigorosa osservanza del regolamento sono considerati come rivolta contro lo Stato.

Art. 2.

Chi avrà provocato, proclamato o favorito questi scioperi o in qualunque modo cooperato alla loro attuazione sarà punito colla pena da tre a otto anni di detenzione.

Sarà punito coll'istessa pena chi in questi scioperi come pure in quelli di carattere economico non contemplati nell'art. 1 impedisse agli operai ed impiegati non aderenti allo sciopero di recarsi al lavoro.

Art. 3.

Le associazioni, i sindacati, le leghe alle quali appartengono coloro che prendono parte agli scioperi indicati nell'art. 1º saranno sciolti e i loro dirigenti dovranno rispondere della loro azione a senso dell'art. 2.

Art. 4.

Gli scioperi di categoria aventi carattere politico saranno pure considerati come rivolta contro lo Stato. Sul carattere degli scioperi di categoria si pronunzierà una commissione di arbitrato composta di industriali, di operai e di cittadini estranei a queste due classi presieduta da un magistrato.

Art. 5.

Accertato il carattere politico dello sciopero verrà intimata ufficialmente la ripresa del lavoro entro un termine perentorio, decorso il quale si procederà a norma dei precedenti articoli 2 e 3.

Art. 6.

I promotori e i dirigenti degli scioperi nei pubblici servizi dipendenti dallo Stato oltre alle penalità stabilite nel precedente articolo 2 verranno destituiti con perdita del diritto alla pensione e a qualsiasi indennità e non potranno essere riammessi in servizio presso nessuna amministrazione dello Stato.

Art. 7.

Gli scioperanti fra gli impiegati ed addetti ai pubblici servizi che non riprendano il lavoro entro il termine stabilito dalla intimazione ufficiale potranno essere destituiti con perdita del diritto di pensione.

In ogni caso se mantenuti o riammessi in servizio perderanno il diritto di pensione fino al giorno in cui venne loro inutilmente intimata la ripresa del servizio.

Art. 8.

I conflitti fra capitale e lavoro saranno deferiti all'arbitrato obbligatorio di una Commissione paritetica di industriali e di operai presieduta da un Magistrato, la quale potrà imporre un contratto di lavoro.

Gli industriali che violeranno il contratto di lavoro e coloro che promuoveranno una azione collettiva per la violazione del contratto stesso saranno puniti con una pena da uno a cinque anni di detenzione.

***

Accompagnerei il progetto di legge con questa brevissima relazione.

Onorevoli Colleghi,

La Nazione ha bisogno di raccogliere tutte le proprie energie sotto una ferrea disciplina per provvedere al proprio risorgimento economico e per fermarsi nella fatal discesa ove occulte forze la spinsero.

Gli operai dopo avere ottenuto più del giusto oggi lottano per il privilegio e in questa lotta travolgono o inconsciamente o volutamente le fortune della Patria nostra.

E' tempo che lo Stato che è il sovrano moderatore di ogni diritto, il rappresentante imparziale di tutti i cittadini dica *basta* ai sopraffatori.

Noi siamo tutti lavoratori eccezione fatta di pochi gaudenti e nessuna predilezione deve esistere per i lavori del braccio a danno dei lavoratori della mente. Se mai nell'ordine di una equa valutazione prediletta dovrà essere sempre la classe che ha condotto la società al suo più elevato grado di civiltà.

Ma i Governi incapaci di fronteggiare l'azione dei più audaci cedono sempre alle loro pretese sperando con un atteggiamento remissivo di contenere la violenza. Errore gravissimo.

Le masse si dominano colla forza e colla affermazione di una autorevole volontà.

L'educazione delle masse non si fa coll'accarezzarne le passioni come non si correggono le donne col compiacere ad ogni loro capriccio.

E' perciò che vi presento on. Colleghi questo progetto di legge per indirizzare e rafforzare l'azione del Governo.

Lo sciopero generale non è un legittimo mezzo di lotta ma è un arma di sopraffazione. E' una violenza contro il diritto perchè aggiunge ad una delle parti combattenti una forza enormente soverchiante che annulla ogni contraria resistenza.

In una lotta di particolari interessi non possono intervenire che coloro che hanno interessi propri da difendere e non quelli che fanno questione di solidarietà sul nome o sulla simpatia dei combattenti. Non è ammissibile che in sede di normale regolamento di particolari rapporti fra capitale e lavoro s'intromettano tutte le classi operai e solo perchè nella contesa si trovano degli operai. Oltre a ciò lo sciopero generale infligge una ingiusta sofferenza alla collettività che è assolutamente estranea alla vertenza e costituisce una permanente e grave minaccia per l'ordine pubblico perciò deve essere severamente represso.

Eguali considerazioni esistono per combattere lo sciopero nei pubblici servizi.

Gli addetti ai pubblici servizi hanno vantaggi molto superiori a quelli degli altri lavoratori; hanno degli organi speciali che tutelano i loro interessi ed uno sciopero fra essi oltre ad essere più di ogni altro dannoso nei suoi effetti sociali è praticamente assurdo perchè fatto esclusivamente contro la collettività di cui essi stessi fanno parte.

Inutile aggiungere come anch'esso costituisca un grave pericolo contro la sicurezza dello Stato e deve esere punito come chi contro la sicurezza dello Stato insorge.

Dopo ciò onorevoli Colleghi datemi pure del reazionario ma votate il mio progetto se volete salvare l'Italia. Credo che la frase non superi la giusta valutazione della realtà.

Oder.

Trieste porto sussidiario di Danzica

per il traffico d'oltremare della Polonia

VARSAVIA, luglio 1920 — Premesso che Danzica è e deve essere il porto preferito della Polonia nei suoi traffici con i paesi al di là dei mari, sia per la sua posizione geografica rispetto alle provincie della Repubblica, sia per la situazione politica ed economica privilegiata creatavi per lo Stato Polacco dal Trattato di Versailles, ci proponiamo di esaminare in forma, sia pure schematica e riassuntiva, fino a qual punto il porto di Danzica può servire agli interessi economici polacchi ed in quale altro porto del mezzogiorno o dell'occidente europeo potrebbe la Polonia assicurarsi in tempo utile condizioni di fatto atte a garantirle un sifficiente sbocco sul mare alla corrente presente e futura dei suoi commerci.

IL PORTO DI DANZICA

Non si può porre in dubbio, che per quanto riguarda i traffici marittimi fra la Polonia e il Nord-America e forse il Centro-America ed il Canale di Panama, Danzica è il porto economicamente più conveniente, sopratutto per le provincie polacche settentrionali e centrali. Non si potrebbe dire altrettanto per le provincie meridionali, per quanto considerazioni di ordine politico ed economico (impiego dei propri piroscafi e delle proprie ferrovie, assenza di barriere doganali) possa far preferire Danzica ad ogni altro porto, anche per le merci ed i passeggieri del sud. Tuttavia, per un periodo di tempo più o meno lungo e fintantochè si dovrà lamentare la scarsità di tonnellaggio mercantile dovuta alle enormi distruzioni causate dalla guerra sottomarina, probabilmente Danzica non avrà navi sufficienti per soddisfare le richieste del commercio e dell'emigrazione polacca verso il Nord-America, per cui la Polonia dovrà pensare a servirsi di un altro porto (toccato da numerose linee periodiche di navigazione) per avviarvi il soprapiù di merci e di emigranti per o dagli Stati Uniti, che Danzica non può assorbire. A tal riguardo basti accennare al fatto, che laddove si calcola essere al minimo 200.000 i polacchi degli Stati Uniti che vorrebbero rimpatriare *subito*, le 5 Compagnie di Navigazione che fanno (o faranno) servizi regolari fra Danzica e New-York sono in grado di trasportare, nella migliore ipotesi, solo 4850 emigranti al mese, ossia, che gli ultimi emigranti di questo primo nucleo di rimpatriandi potrebbe far ritorno in Patria solo fra tre anni e mezzo, se il Consolato Generale Polacco di New-York insistesse a negare il visto sui passaporti agli immigranti che vogliono far ritorno per altra via, per quella di Trieste, per esempio.

A parte ciò, che può valere per un periodo di tempo più o meno lungo ma transitorio, occorre tener presente che Danzica, dal punto di vista militare, ha il grave inconveniente di trovarsi su di un mare chiuso qual'è il Baltico. Nessun Governo Polacco, credo, potrà mai fare assegnamento esclusivo sul porto di Danzica, quando è evidente, anche per occhi profani, che l'imbottigliamento del Baltico allo stretto passaggio del Sud, sarebbe una operazione militare inevitabile in caso di guerra fra uno qualunque degli Stati rivieraschi del Baltico ed un altro Stato avente accesso anche al Mare del Nord. In tale eventualità la Polonia, anche se neutrale (e ancor peggio se belligerante) si vedrebbe tagliate le vie del mare e dovrebbe correre ai ripari cercando uno sbocco altrove con determinazioni ed accordi affrettati, che tornerebbero a tutto suo svantaggio.

I PORTI TEDESCHI

Tralasciamo di prendere in considerazione tali porti per varie ragioni. Anzitutto, secondo le logiche direttive della politica estera polacca, sembrerà in ogni tempo poco desiderabile per la Polonia di stringere legami di dipendenza con la Germania. A parte ciò, i porti di Stettino e di Lubecca si trovano sul Baltico ed offrirebbero gli stessi inconvenienti di quello di Danzica (senza offrirne i vantaggi) mentre Amburgo e Brema potrebbero essere economicamente convenienti solo per la Posnania, che è fra le provincie polacche quella che può meno desiderare di avere relazioni con la Germania, sia pure nel campo economico.

I PORTI DEL MAR NERO

I due porti del Mar Nero, che si presentano come sbocchi naturali della Polonia verso il mezzogiorno e l'oriente, sono Odessa e Costanza, escludendo invece Galatz, che per circa due mesi all'anno è di impossibile approdo per il congelamento del basso Danubio. Mentre rimarrà da vedere se, in caso di una futura guerra marittima, la garanzia di internazionalizzazione degli Stretti riuscirà ad assicurare la libera navigazione attraverso il Bosforo ed i Dardanelli, i porti di Odessa e Costanza non sono attrezzati con quella potenzialità e modernità di impianti portuari, che permettendo di ridurre al minimo la mano d'opera e il tempo necessario per le operazioni di imbarco e sbarco, influiscono sensibilmente sul prezzo generale dei trasporti. Oltre a ciò, sono serviti da poche linee di navigazione, più come porti di scambio con l'Europa occidentale che come scali per l'importazione coloniale. Ciò sopratutto nei riguardi di Costanza, mentre le sorti di Odessa sono ancora problematiche e non sarà possibile per la Polonia di prendere in considerazione tale porto ancora per vario tempo, almeno fino a che la situazione interna di tutta l'Ukraina non sarà divenuta normale. E da quel momento Odessa sarà completamente accaparrata dallo Stato al quale appartiene per rifornire il suo vasto *hinterland* dopo le devastazioni e le rovine prodotte da tanti anni di guerra civile. Quali siano le condizioni dei trasporti ferroviari rumeni e quali saranno quelle delle ferrovie ukraine, è cosa troppo nota perchè valga la pena di insistere per dimostrare la pratica impossibilità di farvi, per ora, un qualsiasi assegnamento. Bisogna però ammettere che il giorno in cui le condizioni della vita normale saranno ritornate in Ukraina e che le ferrovie rumene ed ukraine avranno ripreso il loro regolare funzionamento, tanto Costanza quanto Odessa potranno servire come porti di transito alle merci da e per la Polonia con destinazione o provenienza dagli scali del Mar Nero e dell'Egeo, tanto più che a questi trasporti di breve percorso e di navigazione costiera potrà servire il naviglio di piccolo cabottaggio (anche a vela), naviglio che sarà più rapidamente ricostruito per sostituire quello distrutto dai sommergibili e che può offrire noli più bassi. Ad ogni modo la convenienza dei trasporti via Costanza e Odessa potrà essere sentita specialmente per le provincie sud-orientali della Polonia (Przemysl, Lwow, Stanislawow), le quali sono in realtà sensibilmente più vicine a tali porti che a qualunque altro dell'occidente europeo.

IL PORTO DI TRIESTE

Col suo grande porto attrezzato secondo tutte le più moderne esigenze, per essere stato in grado di far fronte quasi da solo ai bisogni di un grande Stato quale fu la ex-monarchia austro-ungarica, come porto al quale fanno capo grandi linee di navigazione che dispongono di naviglio e di equipaggi di prim'ordine, per il fatto di trovarsi su di un mare aperto (la marina austriaca durante l'ultima guerra non tentò nemmeno il blocco dell'Adriatico, che ora poi dal punto di vista militare è divenuto un lago italiano), infine per la sua sensibile maggior vicinanza alla parte sud-occidentale della Polonia, che è quella più altamente industrializzata (distretto di Dabrowa, Alta Slesia, Principato di Teschen), fu e rimane lo sbocco logico naturale ed economicamente più vantaggioso della Polonia verso gli scali del Mediterraneo, dell'Estremo Oriente e del Sud-America.

La minor distanza che le merci ed i passeggieri polacchi dovranno percorrere per via di mare ed in ferrovia, le buone qualità del naviglio e degli equipaggi che diminuiscono al minimo prevedibile le perdite per avaria e rendono possibili tassi di assicurazione più moderati, la rapidità dei mezzi di carico e scarico e l'accuratezza con la quale tali operazioni vengono eseguite, la possibilità di una buona conservazione e protezione delle merci giacenti in transito, sono altrettanti fattori atti ad attenuare, per quanto è possibile, il prezzo della tonnellata-merce o del biglietto di passaggio per i commercianti ed i viaggiatori polacchi, che si serviranno della via di Trieste in confronto o in concorrenza di qualunque altro porto europeo.

Ora è necessario, a parer nostro, che il Governo polacco, oltre a non perdere di vista il fondamento delle nostre osservazioni nei riguardi della indiscutibile superiorità del porto di Trieste su di ogni altro le destibzioni considerate, si preoccupi altresì della già accennata crisi del tonnellaggio mercantile, crisi che si dovrà lamentare ancora per lungo tempo e che renderà quanto mai difficile il rifornimento dell'Europa e specialmente di quei Paesi che non dispongono di molti porti e di una grande marina mercantile.

Questa mancanza di navi spiega appunto l'apparente inerzia delle Società di Navigazione, le quali già in altri tempi così attive nel loro servizio di *reclame*, hanno soppresso ora quasi completamente questo capitolo di spesa superflua ben sapendo che i loro piroscafi partiranno carichi e sovraccarichi fra le proteste degli spedizionieri meno solleciti, che vedranno le loro merci giacere in banchina o nei magazzini per mancanza di spazio a bordo.

Il Governo Polacco che con spirito di illuminata modernità aiuta con ogni mezzo il risorgere delle industrie già esistenti e la creazione di industrie nuove nel Paese, comprendendo che dal loro prospero sviluppo può dipendere in gran parte il pareggio della bilancia economica ed il risanamento della valuta, non può trascurare alcuno dei problemi accessori di questo suo vasto e coraggioso programma senza comprometterne il felice e completo sviluppo.

A che cosa potrà servir infatti la disposizione governativa per la quale lo Stato intende acquistare direttamente sui mercati d'origine le materie prime occorrenti alle industrie, se poi mancheranno i mezzi per il trasporto in Polonia delle merci acquistate?

Ed è da Trieste, soltanto da Trieste, che le industrie ed il commercio polacco in generale, possono attendersi di veder arrivare gli olii pugliesi, gli zolfi siliani, i fosfati tunisini, il cotone egiziano e indiano, il caffè e il caoutchouc brasiliani, la lana e le pelli africane, il thè, i coloniali in genere, il rame, lo stagno, il manganese, la juta, la copra e l'olio di cocco per i saponifici, i noccioli di palma « dum » per le industrie dei bottoni, la canfora per quella della celluloide, ecc. ecc.

E' in vista appunto della necessità assoluta di procurare al più presto ed in misura sufficiente le materie prime indispensabili ai bisogni ed al risorgimento economico del Paese, che il Governo Polacco dovrebbe inziare senza indugio trattative ad assicurargli sulle linee di navigazione triestine quel minimo di disponibilità di stiva che sia compartibile coi più urgenti bisogni presenti e futuri. Nè potrà poi il Governo Polacco trascurare l'importante problema dell'emigrazione per il Sud-America, con particolare riguardo all'emigrazione temporanea in Argentina, che dovrebbe sostituire la non desiderabile emigrazione invernale in Germania.

Parrebbe a noi, che nell'intento di procurarsi, sia una sufficiente disponibilità di stiva, che di posti da emigrante sui piroscafi italiani che fanno scalo a Trieste, sia di ottenere le maggiori facilitazioni doganali e di trasporto ferroviario attraverso l'Austria e la Czeco-Slovacchia, il Governo Polacco non potrebbe e non dovrebbe rivolgersi ad una sola Società di Navigazione italiana, ma al complesso delle Società di Navigazione, di Trasporto e di Assicurazione Marittima aventi sede in Trieste con patrocinio della Camera di Commercio di Trieste e sotto l'alto controllo del Governo italiano.

Ed infatti, la crisi del tonnellaggio mercantile fa sì che nessuna Società di Navigazione, per quanto importante, potrebbe far fronte da sola al fabbisogno di un grande Stato qual'è la Polonia. Ancora, le grandi Società di Navigazione si dedicano quasi sempre a servizi particolari ed esercitano linee periodiche di traffico con itinerari fissi.

Solo dall'armonica cooperazione delle varie Società Marittime triestine riunite in associazione in confronto dei bisogni del mercato polacco potrà questo Governo attendersi il razionale soddisfacimento dei più urgenti bisogni del Paese.

Che la Camera di Commercio di Trieste sia l'ente più indicato per patrocinare e coordinare questa associazione, è cosa così ovvia che non ha bisogno di essere dimostrata, per quanto non si escluda che si possa addivenire a un uguale risultato anche per altra via.

L'INTERVENTO DEL GOVERNO ITALIANO

L'alto controllo del Governo Italiano in queste trattative parrebbe conveniente (ed è forse necessario) per considerazioni d'indole varia. Anzitutto, il Governo Italiano controlla, od ha controllato fino ad ora, il traffico marittimo italiano disciplinando l'impiego del tonnellaggio a seconda dei più impellenti bisogni dell'economia nazionale.

Da questo punto di vista, quindi, l'intervento del Governo Italiano nel concedere l'assegnazione di una data disponibilità di stiva e di posti per emigranti sulle linee di navigazione italiane, è indispensabile.

Oltre a ciò, il Governo Italiano, animato com'è dalle più amichevoli e cordiali disposizioni verso la Polonia, ho ragione di ritenere, che non solo interporrebbe i suoi buoni uffici presso la Camera di Commercio di Trieste per ottenere il soddisfacimento delle richieste eventuali del Governo Polacco, ma sarebbe disposto a fare anche importanti concessioni per conto proprio.

Per quanto riguarda l'emigrazione, è certo che assicurerebbe agli emigranti polacchi tutte le garanzie di tutela previste per gli emigranti italiani, e che sarebbe perfino disposto a concedere l'imbarco sui piroscafi italiani che trasportassero emigranti polacchi, di un Commissario polacco di emigrazione in aiuto al Commissario italiano. Si noti che questa concessione rivestirebbe il carattere di un atto particolarmente amichevole, perchè il principio giuridico della extraterritorialità delle navi vieterebbe di ammettere ogni più lontana ingerenza di autorità straniere a bordo e l'eccezione che sarebbe fatta in favore della Polonia starebbe appunto a provare i sentimenti amichevoli e la grande liberalità del Governo d'Italia.

RACCORDI FERROVIARI

Una questione importantissima che il Governo Polacco dovrebbe risolvere in pari tempo a quella dei trasporti marittimi fino a Trieste, sarebbe quella del trasporto ferroviario Trieste-Cracovia, sia dal punto di vista del materiale ferroviario, che da quello delle facilitazioni di transito attraverso l'Austria e la Czeco-Slovacchia.

Le ferrovie polacche scarseggiano di materiale mobile e le autorità czeco-slovacche sottopongono i treni diretti in Polonia a revisioni troppo minuziose che importunano i viaggiatori e che sono anche ingiustificate.

Nell'attesa che le Ferrovie Polacche dispongano di tutto il materiale mobile occorrente ai bisogni del traffico e che siano iniziate fra la Polonia e la Czeco-Slovacchia quelle relazioni di buon vicinato che sono pur desiderabili nell'interesse reciproco dei due Paesi, non potrebbe il Governo Polacco ottenere un valido aiuto dal Governo Italiano, sia sotto forma di treni italiani che potrebbero fare temporaneamente il servizio tra Trieste e Cracovia, sia sotto forma di scorta militare italiana a detti treni per sottrarli a revisioni vessatorie fino a che le relazioni diplomatiche fra la Polonia e la Czeco-Slovacchia non saranno divenute normali? Noi crediamo che se il Governo Polacco iniziasse trattative con la Camera di Commercio di Trieste (o con l'Associazione degli interessi marittimi triestini) nel senso indicato e se facesse in pari tempo le opportune pratiche presso il Governo Italiano per ottenere le facilitazioni ferroviarie accennate, avrebbe molte probabilità di veder accolte le sue richieste, risolvendo così uno dei suoi più importanti problemi economici.

G. SINFORIANI

L'esperienza dei socialisti italiani e la guerra russo-polacca

Nessuno si era finora voluto rendere conto delle difficoltà in cui la Polonia è sorta a nuova vita. Dire che l'Intesa a Versailles abbia creato la Polonia è un anacronismo. L'Intesa, che ha lasciato insolute tante questioni, nella questione polacca ha proceduto nel modo più spensierato e qualche volta volutamente temerario. Alcuni uomini di Stato dell'Intesa (e perchè non dirlo?) gli inglesi hanno imposto alla Polonia tutta una serie di plebisciti con la Germania, mentre hanno lasciato indefinita la questione delle frontiere orientali con la Russia, con la quale era in guerra. Ma con quale Russia? Ve ne erano due: l'una di Denikine e di Kolciak a cui si spedivano armi e munizioni, l'altra, quella bolscevica con la quale la Polonia si trovava alle prese. Ad un certo punto le armi e le munizioni inglesi passarono all'esercito rosso, e così (come raccolse Serrati dalla bocca di un comandante bolscevico) l'Inghilterra divenne « magazzino generale » della nuova Russia di Lenin e di Brussilow.

L'esercito rosso premeva sulla Polonia e la propaganda insidiosa cercava di farsi strada. Che cosa doveva fare la Polonia, mentre, ripetiamo, i suoi confini orientali non erano definiti? E mentre l'Intesa si dibatteva da più di un anno nel labirinto di infinite questioni che le si imponevano? Allearsi col bolscevismo per annientarsi in un assorbimento nichilista? Oppure difendersi?

La Polonia non ha potuto scegliere che la difesa, e da quel momento la guerra contro la Russia bolscevica non fu altro che guerra di difesa. Non fu davvero pretesto quello che per vincere il nemico bisogna prevenirne le mosse, fu necessità di vita o di morte. La Polonia difendeva non solo se stessa ma tutta l'Eurora, e trasportando il fronte più lontano veniva ad allontanare il pericolo bolscevico.

Che cosa si vede oggi? I bolscevichi raccogliendo ingenti masse hanno costretto i polacchi, inferiori di forze, a indietreggiare nei territori dei popoli limitrofi per più di trecento chilometri; se lo stesso slancio iniziale si fosse avverato sulla linea di fronte primitiva l'invasione nel cuore della Polonia sarebbe stata inevitabile e il disastro irrimediabile. Oggi invece l'offensiva è ancora lontana dai punti vitali della Polonia e forse anche potrebbe in questo sforzo esaurirsi. La ritirata dura da più di un mese, quindi non è precipitosa, e non è il caso di parlare di una catastrofe militare, mentre su tutti i punti dell'immenso fronte, le truppe polacche seguitano ad arginare l'irruzione bolscevica.

La Polonia liberando i territori periferici tra la Russia e la Polonia propriamente detta, nei quali in parte vive una forte percentuale di polacchi, territori che fino ad un anno fa, come Vilna, Minsk, Pinsk, Rowno nella Bianco Rutenia, come pure la Podolia e l'Ucraina, vivevano sotto il terrore della « Czeresviciaika » e nell'incredibile miseria, richiamava questi paesi alla vita politica normale e ne risollevava la condizione economica. La Polonia si è inoltrata in questi paesi col programma dell'autodecisione ed oggi la popolazione della Bianco Rutenia esprime in migliaia d'indirizzi la sua volontà di partecipare alla vita civile, di cui la Polonia si era mostrata apportatrice. Ma la Russia bolscevica vede nella Polonia una concorrente pericolosa, vede nei riguardi delle popolazioni periferiche una grave minaccia nel campo delle sue idee.

CHE COSA E' LA RUSSIA BOLSCEVICA?

Oggi non è più il caso di dubitarne: la Russia bolscevica è l'organizzazione militarista degli zar rediviva. Già da un pezzo i celebri generali russi del regime zarista organizzano e comandano il grande esercito, nè è lecito pensare che essi abbiano potuto convertirsi alla fede di Lenin; essi combattono col fine recondito di unirsi alla Germania nazionalista. Sono due nazionalismi che stanno per darsi la mano. L'avanzata dello zarista Brusiloff e del cosacco Budenny, auspice il bolscevico Trotski, non ha nulla di comune con l'avanzata d'un esercito rivoluzionario. Costoro davvero non sono le persone più adatte per portare la bandiera della rivoluzione ai compagni di altre Nazioni, e non per caso la Prussia orientale è divenuta la cittadella dei reazionari tedeschi, così l'Inghilterra apre la strada all'unione di due nazionalismi, e ciò hanno compreso anche i nostri socialisti che si sono recati in Russia; ed è da rilevare che il governo capitalista inglese non solo rifiuta ogni aiuto alla Polonia ma vorrebbe oggi, per condizione di armistizio, farne indietreggiare le linee per più di 100 kilometri di profondità per regalare generosamente tutti quei paesi ai cosacchi e ai bolscevichi. Nel frattempo le forze militari tedesche che attendono nella Prussia Orientale vanno occultamente aumentando: i soldati passano per lavoratori e agricoltori colà emigrati, gli ufficiali si fingono professionisti, ma tutti sono pronti al momento della chiamata e si fanno istruttori dei Lituani come è ben noto per innumerevoli testimonianze della stampa europea.

I socialisti italiani hanno fin qui sostenuto la tesi che riunendo la Russia alla Germania si uniranno due bolscevismi e non si accorgono che essi cooperano invece a congiungere due imperialismi desiderosi della rivincita.

LA SITUAZIONE DELLA POLONIA

La Polonia, come ha apertamente dichiarato Pilsudski, non combatte la Russia ma il bolscevismo, essa combatte per la vita o per la morte.

I nostri socialisti hanno pur veduto in che stato di prostrazione getta un paese il bolsceviamo, e quello che hanno veduto i socialisti italiani già sapevano da molto tempo i socialisti polacchi, i quali perciò accettarono con convinzione la guerra di difesa contro il nemico dell'indipendenza polacca. Tutti i partiti della Polonia si sono trovati concordi e riuniti in un medesimo programma. Nón è la nobiltà e il clero, come taluno vorrebbe credere, che combattono, è l'organismo vivo di tutta la Nazione e quando si scrive che la guerra guidata dagli operai e contadini di Russia non è rivolta contro il popolo polacco, ma contro i signori imperialisti, si falsa la verità. Tutta la Polonia è concorde e le masse rurali sono le più accese, perchè nella Russia bolscevica vedono la perfidia, la miseria e la morte.

---

67 **L'on. che non potè più mentire** 67

— Che rappresenta questa sudiceria?

— Susanna moderna al bagno.

— Ne ha un estremo bisogno — osservò la baronessa passando alla tela vicina sulla quale una infetta matrona, le cui carni — ocra gialla e bleu cobalto — dilagavano in un *tub*, appariva nell'atto di insaponarsi violentemente con un pezzo di sapone dalle venature azzurre.

— Ecco — disse il pittore — Venere moderna sorgente dalla spuma di Marsiglia.

— E' semplicemente disgustoso — affermò la baronessina con tranquilla sicurezza.

— Smebrami che la Bellezza voglia rifuggire dalla mia Arte. Guardate baronessa Ira questo ritratto. E' il ritratto della principessa De Arcis.

La baronessa, conoscendo l'originale, guardò il ritratto con interesse, ma le fu assolutamente impossibile di ravvisare, neppure lontanamente, la principessa in quella figura lunga il doppio del vero e del naturale, che non si capiva bene se fosse rappresentata di fronte o di rovescio, di cui una guancia era giallo cromo e l'altra verde veronese, i capelli bleu di Prussia, gli occhi a zonzo e che aveva delle mani le cui dita, simili a lunghissimi serpentelli, finivano e si sperdevano in una elegante sfumatura simile alla coda evanescente di una cometa.

— La principessa ha visto il suo ritratto?

— Ne è entusiasta!

— Beata lei! — esclamò la baronessa e passò ad un'altra tela.

— Questo è il capolavoro — mormorò il pittore — osservatelo con religione. La baronessa raccolse tutta la sua religione, invero un po' vaga, nello sguardo rivolto alla tela che figurava una misera stanza dove, su di un lettuccio in disordine, una donna seminuda, sconciamente sdraiata ed evidentemente ubbriaca, dormiva stringendo ancora con una mano un litro di vino rosso posante sul tavolino da notte. La figura era di scorcio. Il ventre della donna era verde cinabro, le ginocchia lacca garance ed i piedi apparivano sul primo piano del quadro, di pianta, nudi, orridi e di un realismo opprimente, ottimi per una reclame, prima della cura, di qualche meraviglioso callifugo.

— Eva moderna dopo il peccato — presentò l'autore.

— Scusatemi, ma mi eccita un poco la nausea — disse la baronessa voltandosi dall'altra parte e portando al suo nasino un microscopico flacon di sali, poi aggiunse — Ma questo non è il Tempio dell'Arte, questo è un ospedale per le malattie infettive. La nostra Eva moderna non ha peccato. Come poteva peccare, poverina, con quel po' po' di colera? Che è questo — ed indicò una tela assolutamente incomprensibile e che sembrava essere stata usata per pulire i pennelli e le spazzole e per raccogliere ogni sorta d'immondizie.

— Questo è un saggio di Moderno — Ciclo — Impressionismo — Per osservare questo quadro bisogna andare dall'altra parte del Tempio, là presso il sofà.

Il pittore Crosta, un poco mortificato del leggero entusiasmo che la Bellezza dimostrava per i suoi capolavori, accompagnò la baronessa nel viaggio poichè il sofà si trovava precisamente dalla parte opposta. Durante il lungo percorso le spiegò che la pittura Moderno — Ciclo — Impressionista è una pittura per presbiti e va quindi osservata molto da lontano e che l'artista è costretto lavorare tenendosi su di una motocicletta perchè, dopo ogni pennellata, deve recarsi almeno a cinquanta metri di distanza per constatare l'effetto. Ciò naturalmente accresce il valore dei quadri i quali esigono in media tre latte di benzina per decimetro quadrato di superfice.

Giunto al sofà il pittore fece voltare la baronessina le indicò la tela sporca ed esclamò:

— Che effetto!

La baronessina socchiuse un poco gli occhietti per giungere a vedere qualche cosa e, facendo un potente sforzo d'immaginazione, le parve vedere delinearsi appunto qualche cosa, sì che disse:

— Il bue che pascola non c'è male, ma l'erba mi pare troppo verde.

— Oh! baronessina dove avete visto il bue! La tela rappresenta Frine moderna. La baronessina guardò il pittore, vide i suoi occhi ingenui e sinceri e disse:

— Pittore Crosta, perchè fate tante porcherie?

— Baronessa, io esprimo il bello come lo sento.

— Ma tutto ciò è brutto, è malsano e fa anche un poco schifo.

— Baronessa nell'immensamento brutto io vedo l'immensamento bello! — rispose il pittore con un caldo accento di convizione mentre i suoi grandi occhi celesti divoravano la bella visitatrice, la quale non si domandò che vedesse in lei, ma sotto quello sguardo di calda ammirazione sentì un piccolo brivido voluttuoso per tutte le vene. In quell'istante la piccola baronessa venne colpita da un'idea luminosa: quella di ricondurre sulla diritta via l'artista traviato, mediante una scena capitale che sarebbe stata la seconda della giornata.

— Pittore Crosta siete uno sciocco. Voi insultate nei quadri la donna moderna perchè non la conoscete. Voi diffamate l'Eva d'oggi perchè essa non si è mai degnata di scendere fino a voi. Ma non per nulla, oggi, la Bellezza sarà entrata nel vostro Tempio ospitale. Essa toglierà dai vostri occhi il velo che ne offusca la lucida visione. Sedete quì.

La baronessa fece sedere il pittore sul sofà, gli coprì la testa con un grande scialle turco che trovò sottomano ed aggiunse:

— Giuratemi che non vi scoprirete finchè io non ve lo dirò ed io vi mostrerò la vera Eva moderna.

Il pittore giurò. Passarono tre minuti in silenzio. Solo nell'immenso camerone sussurrò qualche fruscio, poi la voce argentina della baronessa echeggiò limpida e chiara:

— Pittore Crosta scopritevi, Eva è giunta.

Il pittore Crosta gettò lo scialle e guardò cogli occhi un poco abbacinati dall'improvviso ritorno della luce.

Sul sommo del leggero castello, come creata da un sogno, appariva una figurina meravigliosa, stretta in una culotte d'una tenue maglia di seta nera dalla quale, come un fiore acceso, usciva un delicato busto di donna avvolto in una lieve stoffa color rubino che dava risalto alla pelle dorata del petto e delle braccia. Il tutto era sovrastato da una testina bruna e ridente aureolata dall'immenso Gainsborough; due gambettine, diritte, tornite ed ambrate, dalle ginocchia minute e rotonde ed un paio di minuscoli piedini rosei ed arquati completavano l'insieme.

In quell'istante, dal grande finestrone, il sole al suo tramonto parve voler prendere parte a quella festa di grazia ed avvolse il modernissimo Tanagra nel suo caldo bacio, già arancione. La baronessina, che dalla sua posizione elevata scorse Roma inondata dagli ultimi raggi del sole, compresa di tutta la bellezza eterna dell'eterna città, nel rapimento della sua piccola anima pronta e vivace, si alzò sulla punta dei piedini, si tolse l'immenso cappello e levando le manine esclamò, nella sua gioia sincera ed istintiva di animaletto capriccioso:

— Bella! Bella! Bella!

In quel momento il pittore Crosta comprese che, se nell'immensamento brutto vi può essere qualche bellezza, è certamente più facile trovarne nell'immensamente bello e le sue tele gli apparvero proprio la patologia dell'arte. Egli, che davvero sentiva profondamente la commozione che produce la grazia e la bellezza, si avvicinò, in atto di adorazione, verso la piccola Eva moderna che si era degnata svelarsi a lui, ma la piccola Eva moderna, alzando un ditino terribilmente minaccioso e gettandogli il grande cappellone quasi in faccia, lo avvertì che era assolutamente proibito toccare il suo piedestallo. Quindi, agile com'era, si sedette sul bordo della piattaforma facendo penzolare i piedini nudi e gli chiese:

— Pittore Crosta, vi par proprio che l'Eva moderna abbia qualche parentela colle vostre colerose?

— Oh! baronessa Grazia! Io rinnego tutto il mio passato. E voi Madonna dai piedini così rosa, concedete all'Artista pentito la grazia della vostra Grazia.

(Continua)

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposta sulla ricchezza mobile

Con qualche ritardo ma pure in tempo crediamo dover ricordare ai nostri lettori che col 31 corrente scade il termine assegnato ai contribuenti dall'art. 2 della legge 2 maggio 1907 nº 222 per la presentazione delle schede di rettifica agli effetti della imposta per l'anno 1921.

I redditi pei quali decorre il detto periodo di rettifica sono quelli appartenenti a contribuenti privati e che sono classificati alle lettere B e C dell'art. 54 del Testo Unico 24 agosto 1877 nº 4020, ossia:

B. i redditi temporanei misti, per la produzione dei quali concorrono il capitale e l'opera dell'uomo, come l'esercizio di qualunque industria o commercio;

C. i redditi temporanei dipendenti unicamente dall'opera dell'uomo, come l'esercizio di una professione o di un'arte o la prestazione di un servizio od opera, i proventi anche se avventizi o derivanti da spontanee offerte fatte in corrispettivo di qualsiasi ufficio o ministero.

Il diritto di rettifica pei detti redditi da parte del contribuente è subordinato alla condizione che sia decorso un biennio dall'anno per il quale è stato fatto l'accertamento che è ora in vigore, in altri termini bisogna che l'accertamento stesso sia stato eseguito nell'anno 1919 o precedenti.

E' da notarsi che l'anno pel quale venne eseguito l'accertamento deve computarsi per intero anche se si trattava di tassazione con decorrenza posteriore al Iº gennaio, ossia di un accertamento fatto nel 1919 per un esercizio iniziatosi soltanto nell'aprile, maggio ecc. dell'anno stesso.

L'Agenzia delle Imposte a sua volta e per il disposto della stessa legge 2 maggio 1907 ha diritto di rettificare con effetto dal Iº gennaio 1921 i redditi dei contribuenti privati classificati nelle cat. B e C. sovraindicate, limitatamente però a quelli pei quali coll'anno corrente scada il quadriennio dall'anno per il quale è stato eseguito l'attuale accertamento.

Qui è da tener conto che se l'attuale accertamento fosse stato eseguito p. e. nel 1919 ma con decorrenza dal 1917 (ciò che si verifica nel caso di un esercizio sorto nel 1917 od antecedentemente e non stato accertato prima del 1919), il quadriennio non decorre dal 1917, ciò che porterebbe il diritto all'Agenzia d rettificarlo pel 1921, ma decorre soltanto dall'anno in cui si è eseguito l'accertamento e cioè dal 1919, ed alla rettifica da parte dell'Agenzia non può procedersi fino all'anno 1922 con effetto dal Iº gennaio 1923.

La valutazione dei redditi agli effetti della rettifica per il 1921 deve eseguirsi sulla media dei due anni solari 1918 e 1919 e nella definizione dell'accertamento, sia per trattative coll'Agenzia che per giudizio delle Commissioni amministrative, dovrà ai sensi della legge, prescindersi dalle condizioni attuali e tanto più da quelle, più o meno prevedibili, degli anni futuri.

Mentre pei contribuenti il termine per la presentazione della rettifica è limitato al 31 corrente, quello concesso all'Agenzia per la notificazione delle rettifiche d'ufficio è esteso fino al 31 dicembre dell'anno corrente. E nello stesso termine deve l'Agenzia notificare le sue controrettifiche alle denunzie presentate dai contribuenti pel 1921.

E noi abbiamo ragione di ritenere che le rettifiche d'ufficio saranno quest'anno assai numerose, molto più numerose di quelle dell'anno scorso in cui, per molteplici ragioni, le Agenzie non hanno potuto dare all'opera di revisione tutta l'estensione che le condizioni di allora ed anche attuali, comportavano.

Nè, coerenti a quanto abbiamo espresso in molte occasioni, noi possiamo non riconoscere giustificata ed anzi doverosa l'opera della Finanza. Siamo in un periodo in cui l'Erario ha imprescindibile bisogno di risorse, tantochè il Governo ha presentato ora al Parlamento dei progetti di legge in cui la fiscalità arriva fino al punto della completa confisca del reddito, mentre per un'altra legge già in corso di applicazione si taglia anche il capitale del contribuente, anzi si giunge al punto di portargliene via una metà.

Giustizia vuole adunque che *tutti i redditi* siano tassati in base se non alla loro effettiva consistenza (il che sarà sempre impossibile) almeno con una certa approssimazione alla cifra effettiva. Quando un proprietario di fondi, specie se di fabbricati, si vede portare via dalla imposta un buon terzo del suo reddito (ricordiamo che ci sono aliquote fabbricati che arrivano oltre l'80 %), quando lo Stato arriva a colpire di tassa anche la proprietà del suo Consolidato emesso sotto la clausola di esenzione d'imposta, non è giusto che seguiti a pagare la tassa di ricchezza mobile sopra un reddito di L. 2.000 il commerciante che già ne guadagnava il triplo ed ora ne guadagna il decuplo.

Infatti, a parte i grossi commercianti ed industriali arricchiti coi profitti di guerra (i quali però, se accertati esattamente, andranno tutti all'Erario in seguito alla nuova legge), la gran massa degli industriali e commercianti ha in questo periodo di guerra quadruplicato o quintuplicato i suoi guadagni, e basta avere gli occhi e le orecchie per vedere e sentire quale enorme cambiamento siasi verificato nello stato degli industriali e commercianti anche i più modesti. Piccoli bottegai che non avevano credito per mille lire, artieri che stentavano a pagare la più modesta pigione e la scarsa paga del lavoratore, perfino il rivenditore ambulante che girava e gira col suo carrettino, si trovano ora col portafoglio gonfio di biglietti di banca. Nè poteva essere diversamente!

Anche non volendo parlare di quelli, e non crediamo siano pochi, i quali approfittando del periodo eccezionale vendevano a cento quel che era costato venti od anche meno, e volendo attenersi soltanto al caso del negoziante onesto e ragionevole, indubbiamente esso ha in questi anni venduto sempre con un margine di profitto molte volte superiore a quello anteguerra, mettendosi in grado, non solo di far fronte alle spese di vita, aumentate anche per lui, ma di ritrarne un profitto netto, un risparmio in aumento di capitale, di gran lunga maggiore del normale.

Se all'impiegato, a cui, compreso il caroviveri, fu duplicato o triplicato lo stipendio, viene rigorosamente applicata un'imposta doppia o tripla della precedente, non si lamenterà, anzi troverà giusto il commerciante onesto che anche a lui l'imposta venga portata in relazione alla effettività dei suoi guadagni attuali.

A conti fatti l'impiegato, in suo confronto si troverà sempre in condizioni molto più disagiate.

E qui vorremmo parlare di altre categorie di cittadini che per effetto della guerra hanno ben maggiormente migliorate le loro condizioni finanziarie e che, ciò non ostante, nulla hanno mai pagato, nulla pagano e nulla mai pagheranno d'imposta.

Ricordiamo, e ricorderanno anche i fedeli lettori del *Popolo Romano*, un brioso ed interessantissimo articolo della valorosa scrittrice **Donna Paola** la quale ci faceva la fedele descrizione dell'ambiente, delle risorse e della vita d'una famiglia d'operai, una vedova con 5 figli. Facendo la media dei salari settimanali i cinque figli guadagnavano L. 500 a settimana, L. 26.000 all'anno. Pur mettendone in famiglia una sola metà e tenendosi l'altra metà, 50 lire a settimana, per vestirsi come non può vestirsi un bravo impiegato od un modesto professionista, la madre può fornirli al mattino di ampie padellate di bistecche, di fegatelli, di scaloppine da aggiungere alla colazione dell'osteria, e può servir loro alla sera un buon pranso con brodo di pollo o di manzo, nuove scaloppine, braciole e rosbiff con bravi contorni di verdura, formaggi, frutta in piramide, fiaschi di vino a volontà.

E questa famiglia non paga, nè pagherà mai un soldo di tassa!

E lo stesso *Popolo Romano* faceva, pochi giorni dopo, il conto di quanto guadagna una famiglia di braccianti (la più umile classe di contadini) semplici lavoratori della terra, composta dei genitori, due figli e due figlie.

I tre uomini (a 2 lire l'ora d'inverno e 3 d'estate) guadagnano L. 56 al giorno; le due figlie a L. 1.50 l'ora guadagnano L. 24: in complesso L. 80 per ogni giornata lavorativa, e calcolandone 250 all'anno L. 20.000 annue.

Altre l. 6.500 guadagna la famiglia coll'allevamento di due maiali da ingrasso, colla vendita delle uova del gallinaio e dei prodotti di una conigliera. In totale un guadagno annuo di L. 26.500, senza contare gli erbaggi e i frutti che ricava da un piccolo orticino, i polli, i conigli ecc. che si consumano in casa.

Ed è naturale che a questa famiglia nulla manchi ed abbia anzi la sovrabbondanza, tanto da potersi permettere ogni spesa voluttuaria oppure l'accumulamento di discreti capitali.

Ed anche questa famiglia non pagherà un soldo di tassa all'Erario: tutt'al più pagherà le 10 o 20 lire di tassa focatico, nell'ultima classe dei *poveri*!

E il cameriere, di cui abbiamo letto in un altro giornale, che guadagna *per mancie* le 70 e 80 lire al giorno?

E tanti altri **lavoratori**, *più o meno*, che pur guadagnano le 5 e le 10 volte lo stipendio del povero impiegato e spendono largamente in vestiti, in ornamenti, in gozzoviglie, che cosa pagano d'imposta?

Tutto ciò è assolutamente ingiusto, e secondo noi, dovrebbero una buona volta essere chiamati a contribuire alle spese della società queste categorie di persone che pur ne godono tutti i vantaggi e che anzi di nuovi e maggiori vantaggi corrono ogni giorno alla conquista.

Ma purtroppo, e lo abbiamo già detto altre volte, non vediamo alcun indizio che ci consenta di sperare da questi *poveri lavoratori* un qualsiasi contributo al pagamento delle spese che vanno a profitto di tutti e quindi anche di loro.

Giemme.

Scienze e Lettere

Rocco Gritti

A 92 anni, nella quiete della sua villa di Pallanza, è morto il decano dei chirurghi italiani, il comm. Rocco Gritti.

Combattè nel 48 per la redenzione d'Italia, si laureò nel 53 e nell'Ospedale Maggiore di Milano percorse tutti i gradi della carriera.

Fu chirurgo di fama mondiale. La sua fama eccelse fino a legare il suo nome all'immortalità nella proposta di un nuovo metodo d'amputazione orteoplastica della coscia, metodo che venne adottato da tutti i chirurghi e che sotto il nome di «Operazione Gritti» è citato e descritto in tutti i testi di chirurgia operativa fra i processi migliori di amputazione.

La longevità gli diede anche l'alto compiacimento d'assistere all'apoteosi della sua operazione nella grande guerra durante la quale venne praticata ed elogiata da chirurghi di tutte le nazioni belligeranti.

Lo seguono ora, nella tomba, la riverenza e l'affetto di coloro che conobbero la sua austera personalità di chirurgo e di scienziato.

Consiglio Superiore dell'emigrazione

Ha avuto luogo ieri la prima riunione del Cons. Sup. dell'Emigrazione nominato per il triennio 1920-1922 presenti gli on. Pantano, Turati, Giuffrida, Piemonte, Achille Grandi Garibotti, Jacini e i sen. Bodio e Bettoni; l'on. Cabrini; i comm. Solinas e Bargoni, la signora Novi Scanni, il Commissario generale ed i Commissari dell'Emigrazione.

Il comm. De Michelis ha scusato l'assenza del Ministro Sforza, trattenuto a Spa, che avrebbe desiderato insediare il nuovo Consiglio ed ha porto il saluto del Ministro ai convenuti ed in ispecial modo al pres. on. Pantano ed ai vice-pres. on. Turati e Luigi Rossi ed ha ringraziato il sen. Bodio che tenne con tanta autorità la presidenza dell'ultimo Consiglio. Dopo aver delineata la nuova costituzione del Consiglio dell'Emigrazione che esce rafforzato in autorià e in competenza tecnica, il Commissario Gen. ha messo in evidenza la caratteristica speciale del Commissariato che ha bisogno di vivere a contatto con la realtà e di ricevere perciò da quanti sono i legittimi interpreti degli emigranti la cooperazione più efficace di consigli e di direttive. L'azione dello Stato, dapprima caratterizzata da una legislazione di polizia, e poi da una legislazione di tutela, si trova ora nel terzo periodo che vuole essere quello della valorizzazione economica, morale sociale dell'emigrante; per cui l'opera che il Cons. Sup. della emigrazione è chiamato a compiere sarà tanto più necessaria per sorreggere l'azione dell'ente statale.

L'on. Pantano ha risposto al Commissario Gen. ricordando che egli ha assistito all'inizio della vita del Commissariato mostrandosi lieto di assumere l'alto compito di Pres. del Cons. ora che i problemi dell'emigrazione sono finalmente considerati come elemento integrante della vita economica nazionale e culminano nel periodo più difficile per la loro realizzazione.

Il Consiglio ha poi iniziato la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. L'On. Cabrini ha lungamente riferito circa i deliberati della prima Conferenza Internaz. del Lavoro a Washington.

Hanno interloquito gli On. Bodio, Piemonte, Grandi, Bettoni, Turati ed infine il Comm. De Michelis ha riassunto le deliberazioni prese nella recente Conferenza Internaz. della gente di mare tenutasi a Genova, con speciale riguardo ai voti ed alle raccomandazioni che possono interessare la condizione ed il trattamento del lavoratore immigrato. ....

Il Consiglio ha quindi designato l'Associazione per il Mezzogiorno come quella che sarà chiamata ad avere un suo delegato in seno al Consiglio stesso. Ha nominato l'on. Turati delegato del Cons. nel Comitato Direttivo della Segreteria Italiana dell'Ufficio Internaz. del Lavoro ed ha eletto gli On. Garibotti e Grandi a far parte della Commissione Centrale Arbitrale dell'emigrazione. Ha deciso infine che gli On. Cabrini, Jacini, Giuffrida, D'Aragona divengano membri del Comitato Permanente della emigrazione, insieme ai due rappresentanti che saranno nominati dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza sul Fondo per l'emigrazione.

Il Consiglio si è aggiornato al 20 cor. per l'esame e per la discussione degli altri importanti argomenti all'ordine del giorno.

Cronaca di Roma

Sistemazioni stradali

Dall'Ufficio tecnico sono stati esibiti i ristretti estimativi riguardanti alcuni lavori di sistemazione stradale di riconosciuta urgenza da eseguirsi nelle seguentoi località, e cioè:

a) via Ostiense: ricostruzione del selciato al nuovo livello stradale nel piazzale innanzi e di fianco alla Basilica di S. Paolo: importo L. 80.000 delle quali L. 4.724.94 per impreveisti;

b) rinnovazione di selciato nelle vie Marrucini e Irpini, e riparazioni al selciato della v. Peligni: il porto L. 44.000 di cui L. 6.763,27 per accessori e imprevisti;

c) via Labicana: costruzione del fongolo sotto al marciapiede di maggiore larghezza e sostituzione del cordone con ciglio.: importo L. 41.000 delle quali L. 3.747,60 per imprevvisti e accessori;

d) sistemazione del tratto di marciapiede nel viale della Regina, da piazza Trasimeno a via Salaria e di un tratto nel viale Parioli fino al C.N.7 (di fianco alle case degli impiegati): importo L. 15.300 di cui L. 2.617,48 per accessori e imprevvisti;

e) costruzione di una zona di selciato nel marciapiede al viale della Regina, innanzi alla casa dei ferrovieri, e dal lato opposto, dalla via Adda alla piazza Trasimeno: importo L. 11.400 delle quali L. 1.022,01 per imprevisti:

f) selciatura di marciapiede nel viale della Regina, da via Nizza a via Savoia: importo L. 14.000 di cui L. 1.327,05 per imprevvisti;

g) disfattura e ricostruzione di zone nel viale della Regina: importo di L. 17.700 di cui L. 1.628,0 per imprevvisti;

h) sistemazione di marciapiedi con mattonelle in asfalto compresso nel tratto del viale dlla Regin, da piazza Trasimeno a via Salaria, e nel tratto del viale Parioli fino al C.N. 7 (fianco delle case degli impiegati): importo L. 50.000 di cui L. 8.498, 99 per accessori e imprevvisti;

i) rinnovazioni parziali di selciato nel corso Umberto I e nella p. del Popolo: importo L. 2.800 delle quali L. 2.588 per accessori e imprevisti:

l) sistemazione di marciapiedi nel Largo Salerno e pavimentazione in pietrini intorno ai fronti dei fabbricati della Cooperativa «Vittoria» in detto largo e nella via Porto Maurizio: importo 17.400 di cui L. 2.955,53 per imprevisti.

Nell'alto personale capitolino

Nella seduta segreta di venerdì, in seguito a loro domanda, sono stati collocati a riposo i Direttori degli uffici comunali *comm. Giuseppe Falena, comm. Filippo Clementi, Agesilao Filipperi, comm. Vito Calamita e cav. Enrico Bongiovanni.*

Tutti, essendo stati per lungo volgere di tempo a contatto con il pubblico per ragioni del loro alto ufficio ricoperto nell'amministrazione comunale, sono ben conosciuti ed apprezzati dalla cittadinanza che hanno sempre servito con alto spirito di dovere e con grande senso di rettitudine. Il Falena, dopo essere stato per vari anni *l'alter ego* del segretario generale Lusignoli, acuendo in tale delicato incarico le sue istintive doti di tatto e di moderazione passò alla direzione dell'ufficio di polizia e nettezza urbana durante l'assessorato Pavoni compiendo anche in quell'ufficio opera veramente meritoria. Di là passò poi alla direzione generale dell'ufficio I esercitandovi altresì le funzioni di segretario generale durante le assenze di questi.

Il Clementi, nostro antico amico ed eminente collaboratore del «*Popolo Romano*» al quale già dedicò per vari lustri l'opera sua intelligente e solerte nella qualità di cronista capo, dopo aver percorso brillantemente la carriera burocratica municipale conquistando, per forza d'ingegno ed in tempo breve il più alto grado della gerarchia, fu chiamato dal sindaco Colonna alla carica di capo di gabinetto e portò nel disimpegno di questo delicato ed oneroso ufficio tutto il contributo della sua genialità e del suo non comune valore. Anche l'attuale Sindaco Apolloni tenne ad averlo al proprio fianco durante l'attuale sindacato. Egli, nel salire sulla scala degli onori capitolini, restò sempre il caro «Pippo» l'«amico Pippo» senza pose e senza pretese. Preso, forse, da un senso nostalgico egli, ancora giovine e più che mai operoso, ha voluto abbandonare la vita burocratica per tornare alle cure del giornale che egli conobbe invero ed amò prima di dedicarsi all'Amministrazione comunale.

Agesilao Filipperi, tempra instancabile di lavoratore, esempio di rettitudine, fervido organizzatore, come ben disse pubblicamente Ernesto Nathan, non fu soltanto il capo di gabinetto, fu il collaboratore dell'amministrazione comunale per ben sei anni.

Il Calamita, dopo aver trascorso vari anni presso il gabinetto del sindaco, resse la direzione dell'ufficio del personale, ufficio questo quanto mai delicato ed oneroso; passò indi alla direzione dell'ufficio di stato civile, spiegando anche qui doti di operosità non comuni e di fervido volere.

Il Bongiovanni, funzionario scrupoloso es olerte, ha tenuto la direzione dell'ufficio tasse del comune, esercitando sempre le sue delicate e difficili funzioni con alta coscienza non disgiunta da un senso di grande moderazione e serenità.

Fra giorni si riunirà la commissione consultiva del personale per procedere, sotto la presidenza dell'ass. Leonardi, alla designazione di tre direttori essendo state soppresse con i recenti provvedimenti organici, due direzioni d'ufficio.

In seguito ai predetti collocamenti a riposo, il comm. Guido Brancadoro, già capo dell'ufficio del Personale è stato destinato alla direzione dell'ufficio degli affari generali con l'incarico di coadiuvare e sostituire il segretario generale durante le sue assenze.

L'avv. Giovanni Aldega ha assunto la direzione dell'ufficio di polizia urbana conservando, interinalmente, anche quello dell'ufficio di annona. Il cav. uff. avv. Arrigo Persichetti è stato destinato alla direzione dell'ufficio di anagrafe e stato civile ufficio che, specie coll'approssimarsi del periodo elettorale, assume una importanza singolare.

VATICANO — Il Papa ha ricevuto in private udienze: il card. Pompili, vicario Generale; il card. Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi; mons. F. Saverio Hertzog; mons. Guglielmo Nolens; il rev. D. Cesare Cartoni, Parroco di S. Giovanni in Laterano; P. Pasquale Aloisi Masella S. J; il cav. Enrico Filiziani.

— Mons. Hertzog nell'udienza ha presentato al Papa come Postulatore della causa di Giovanna d'Arco il quadro commemorativo della canonizzazione avvenuta. Il quadro rappresenta la Santa nel punto culminante della sua storica missione, cioè al «Sacre» di Reims.

Il seminario romano dal Papa. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella Cappella della S. Matilde; vi hanno assistito gli alunni del Seminario Romano Maggiore Lateranense e del Minore Vaticano ai quali il Papa ha distribuita la Comunione e impartito l'apostolica benedizione.

Terminata la Messa il Papa ha riunito i seminaristi con i loro superiori nella sua Biblioteca privata, trattenendoli in affabile conversazione.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera sono partiti i Sottosegretari di Stato on. Rosadi on. Bertone, on. Dello Sbarba, on. Longinotti ed on. Bertini.

S. P. Q. R.

PER LA FESTA DELLA VITTORIA. — Il Cons. com. Foschi ha presentato in seduta di Consiglio la seguente mozione:

«Il Consiglio Comunale di Roma, interprete dei sentimenti dell'intera Nazione, si rivolge al Governo del Re, perchè il 3 novembre di questo anno si svolga la cerimonia del trionfo dell'Esercito, come celebrazione della fulgida vittoria e dell'eroismo invitto del soldato italiano».

La mozione, che sarà discussa in una delle prossime sedute, è firmata oltre che dal cons. Foschi, dai cons.: Bompiani, Carbonelli, Giordano Apostoli, Valli, Sprega. De Rossi, Palomba, Grisostomi, Dragoni, Albini, Sereni, Ranzi, Grifi, Giammarino, Capuano, Guadagnoli, Vecchini, Roselli, Fiori, Franzetti, Gislimberti, Vecchiarelli.

GHIACCIO PER GLI AMMALATI. — Ad ovviare in parte al disagio derivante alla cittadinanza per la sospensione della produzione del ghiaccio, da parte delle ditte private sarà messo in vendita presso i seguenti spacci dell'E.A.C. il ghiaccio prodotto dal frigorifero comunale. La distribuzione sarà limitata ai soli bisogni degli ammalati dietro esibizione di certificato medico: v. Cavour, v. Merulana, v. Aldo Manunzio, v. Borgo S. Angelo, v. Germano Sommeiller, p. del Popolo, v. E.Q. Vinsconti, v. Sabelli, v. delle Fratte, v. Pr. Amedeo, v. Candia, v. Marche, v. Florida, v. Tirso, v. Panisperna.

PER CHI SI VALE DELLE VETTURE. — L'ufficio VIIº comunica che in questi giorni di sciopero tramviario è stato intensificato il servizio di vigilanza sulle vetture pubbliche, tanto che a parecchi trasgressori è stata ritirata la patente e sono anche in corso numerosi provvedimenti disciplinari. Si invitano quindi tutti i cittadini che avessero motivo di dolersi per la condotta dei conducenti vetture a loro riguardo e nel caso che non fosse presente un vigile urbano, a trasmettere i loro reclami all'ufficio competente in via del Campidoglio 8.

Lo sciopero di solidarietà dei tramvieri

Ieri alle 18 ha avuto luogo alla Casa del Popolo un comizio di tramvieri nel quale è stato deliberato la continuazione dello sciopero. Terminato il comizio i tramvieri a suon di musiche si sono recati in corteo alla sede del Sindacato ferrovieri organizzando una viva dimostrazione di solidarietà ai ferrovieri scioperanti.

D'altra parte la questione dei ferrovieri secondari e dei tramvieri extra-urbani pare destinata ad entrare in un'ultima fase che potrebbe essere risolutiva. Infatti domani la vertenza verrà deferita alla comm. dell'equo trattamento. Il che lascierebbe supporre che si stia per trovare una forma di accomodamento adatta alla composizione del dissidio.

Occorrerebbe però che le società intendessero demordere dall'applicazione rigorosa dell'art. 115 che dichiara dimissionari gli scioperanti.

Ad ogni modo, si prevede per domani la ripresa del servizio tramviario urbano

Ieri mattina il Pres. del Cons. aveva ricevuto gli onorevoli Della Seta, Modigliani e Bianchi G. per la Confed. del lavoro, incaricati dal gruppo socialista di conferire col Capo del Governo sulla situazione creata dallo sciopero dei ferrovieri secondari Venne largamente esaminata la situazione – presente anche il Ministro dei LL. PP., on. Peano – il quale ha esposto i termini della grave vertenza.

I deputati socialisti hanno insistito presso l'on. Giolitti sulla solidarietà di tutte le organizzazioni italiane, perchè il minacciatao licenziamento dei «secondari» assume carattere politico.

Lo sciopero degli elettricisti

Ieri sera abbiamo avuto una sola interruzione della luce elettrica, durata circa mezz'ora. Si affermava in giornata che il servizio sarebbe stato compiuto senza interruzioni di sorta, dato che l'on. Labriola aveva ricevuto la comm. della federaz. degli operai dell'anglo romana e pareva si fosse trovato il termine d'accordo tra operai e azienda elettrica Invece le trattative furono bruscamente interrotte. Verranno però riprese quest'oggi.

Intanto la dir. gen. dell'anglo romana ha emanato un ordine di servizio richiamante gli operai al rispetto della disciplina e invitandoli a riprendere senz'altro le rispettive regolari funzioni.

GLI ELETTRICISTI DAL MINISTRO LABRIOLA

Ieri mattina il dir. gen. dell'Anglo Romana, ing. Dubs, si è recato in Prefettura ed ha informato il prefetto che qualora il personale non voglia desistere dal suo atteggiamento la Direzione si vedrà costretta a ricorrere a mezzi energici.

Sempre ieri mattina alle 11 i rappresentanti dei dipendenti Aziende Elettriche sono stati ricevuti dal min. dei LL.PP., on. Labriola nel suo Gabinetto. La discussione è stata lunga e movimentata e in fine il personale ha consentito, in omaggio al Ministro, di *attenuare la forma della protesta* fino a quando i concordati non saranno firmati.

Intanto l'ing. Biagini, vice dir. dell'Anglo-Romana, ha rifiutato l'offerta fattagli dalle autorità di mettere a sua disposizione del personale militare perchè per un'istruzione sommaria si richiederebbero almeno quindici giorni. (E' possibile?)

CONCESSIONE GRATUITA DI TESSERE TRAMVIARIE AI MUTILATI DI ROMA. — In seguito a laboriose e lunghe trattative con l'Azienda tramviaria municipale, con prelevamento sul fondo di 100 mila lire, generosamente assegnato dal Comitato di Organizzazione Civile di Roma, di cui è a Capo il Sindacato Apolloni, sono state concesse ai mutilati di Roma compresi nelle prime categorie di pensione tessere di libera circolazione, per una determinata linea, che a giorni saranno definitivamente consegnate agli assegnateri.

L'Associazione intanto continuerà le trattative per vedere di ottenere che detto provvido beneficio sia reso definitivo.

Per istruzioni l'Ufficio Presidenza dell'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra in via in Lucina 24, è aperto dalle 16 alle 18.

UN RICEVIMENTO ALL'ASS. ITALO-AMERICANA L'Ass. Italo-Americana darà martedì prossimo alle 18 nella sua sede al Corso Umberto 271 un ricevimento al comm. Fahey pres. della delegazione americana per la Camera di Commercio Internazionale.

Al ricevimento interverranno tutti i membri della Missione.

IL COMIZIO DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI. — Oggi alle 10, nella sala Taglioni avrà luogo l'annunziato comizio dei dipendenti degli enti locali di Roma e provincia per reclamare al Governo l'estensione del secondo caro-viveri già concesso agli impiegati di Stato.

LO SCIOPERO DEL PERSONALE DELLA DITTA PERONI. — Il personale della ditta Peroni composto di circa 800 operai, per la mancata accettazione di un memoriale richiedente aumenti di salari si è posto in isciopero. Con oltre la mancanza dei trams e della luce elettrica abbiamo anche quella del ghiaccio e della birra.

E andiamo avanti....

LO SCIOPERO DEI VETTURINI. — Da ieri sono in sciopero anche i vetturini delle grandi scuderie. Circolano solo le vetture dei «padroncini».

Ieri mattina alle 9 gli scioperanti si sono riuniti a comizio alla Casa del Popolo per discutere coi rappresentanti dei padroni in merito al contratto giornaliero del lavoro.

NELL'ASSOCIAZIONE TRA IL PERSONALE DELLA CONGREGAZIONE DI CARITA' — Nell'assemblea gen. dei soci si è addivenuti alla elezione parziale del Cons. dir. che è rimasto così costituito: pres. comm. prof. Ferraresi Paolo – vice-pres. dott. Lucarelli Mario – Cons. Caretti Gerolamo, Arquati Arnaldo, Selloni Mario - segr. Borgognoni Lamberto – cassiere Zinzi Amedeo.

Nuova Agenzia di Città della Banca Italiana di Sconto

Questo Istituto avverte la Sua Spettabile Clientela che il giorno 19 corr. aprirà in Roma una nuova Agenzia di Città (Agenzia D.) sita in via XX Settembre n. 38 (Angolo via Quintino Sella) – Telefono n. 31330.

MONTE DI PIETA' — Mercoledì prossimo la custodia del Monte di Pietà di Roma porrà in vendita gli ori del 18 giugno 1919.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

PROPAGANDA LATINA. — Domani con appuntamento alle 16 in piazza S. Pietro, visita alle Grotte Vaticane, che saranno illustrate da mons. Cascioli, al tesoro e alla stanza capitolare.

LE CHIESE DI S. ONOFRIO E SAN PIETRO IN MONTORIO oggi saranno illustrate da Ruggero Caimmi. Convegno alle 18 nel portico della Chiesa di S. Onofrio.

UNIONE STORIA ED ARTE. — Domenica pross. alle 18, nell'anfiteatro alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo, a cura dell'Unione Storia ed Arte, il socio Ippolito Virbius terrà una conferenza sul tema: «La festa della caprificazione».

ALLA «TERENZIO VARRONE» — Oggi alle 18 al Foro Romano il prof. dott. F. Aquilanti parlerà sul poeta inglese *Percy Busshe Shelley* pel 99º anniversario della sua morte, ripetendo la Conferenza già applauditissima da lui tenuta al Cimitero inglese del Testaccio.

AGLI ISTITUTI «DOMENICO ORANO». — Continuano con successo gli spettacoli domenicali al teatro degli Istituti «D. Orano» in via Marmorata. Ecco il programma che si svolgerà oggi alle 17:

La lampada dell'Eternità, visione di dolore e di morte di Giorgio Simonelli; *Il cantico dei cantici*, di Cavallotti; *Il poema infernale*, anche di Giorgio Simonelli; e una brillantissima farsa. – Principali interpreti saranno: Mario D'Alba e Lina Fulvi.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

La misera fine di un contadino. — Il contadino Gobbi Costantino di a. 74, che l'altro giorno, come narrammo nella tenuta Pedia della Pisana, ricevette un calcio da un bue al torace, ieri cessò di vivere all'osp. di S. Spirito. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'A.G.

Improvvisa pazzia. — Nella propria abitazione in via del Pigneto 20, ieri sera Vincenzo Babini di a. 51, colpito da improvvisa alienazione mentale, commise delle stranezze. Accompagnat all'osp. di S. Spirito fu ricoverato nel reparto agitati.

I rifiuti del Tevere. — Nei pressi di S. Bartolomeo all'Isola, ieri fu rinvenuto nelle acque il cadavere di un uomo. Trasportato alla *Morgue*, venne identificato per il barcaiuolo Stanislao Gismondi annegatosi mentre prendeva un bagno il 13 corr.

Cade da un ponte di legno. — Il muratore Aristide Sansoni di a. 18 ab. in p. S. Giovanni in Laterano, 15, ieri mattina in via Appia Nuova mentre lavorava, cadde da un ponte di legno, riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Un calzolaio disgraziato. — Il calzolaio Alessandro Fallavallita di a. 44, ieri sera mentre saliva le scale della propria abitazione in via Ferruccio 30, cadde riportando contusioni al capo. All'osp. di S. Giovanni, venne trattenuto in osservazione.

Baruffa tra donne. — La sarta Anna Silvestri di a. 24 ab. al vicolo de' Paniari 19, ieri mattina per motivi di famiglia a vicolo del Cedro venne a lite con la cognata Tilde Castellani. Nella colluttazione, la Silvestri, riportò una ferita al capo. All'osp. di S. Spirito venne giudicata guaribile in 8 giorni.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 17 Luglio 1920

Bari	29	6	83	3	82
Firenze	47	26	56	84	79
Milano	71	52	68	90	3
Napoli	34	61	44	85	53
Palermo	12	54	3	86	51
Roma	1	11	36	44	41
Torino	27	58	51	84	26
Venezia	18	87	85	43	77

CROCE ROSSA

Il Comitato Centrale della C. R. I. è stato incaricato dal Governo del servizio di corrispondenza e delle informazioni per i nostri prigionieri in Albania.

Le corrispondenze devono essere indirizzate ai prigionieri aggiungendo al grado e nome la qualifica e la destinazione « PRIGIONIERO DI GUERRA — DURAZZO » ed affrancando come per la corrispondenza normale (francobollo da cent. 25).

Le informazioni potranno essere richieste anche direttamente alla C. R. I. – Comitato Centrale – che provvederà a mezzo del suo rappresentante a Durazzo a chiederlo a quello della Croce Rossa Americana che fa da tramite

Per la corrispondenza proveniente dai prigionieri in Albania provvederà la C. R. I. a curarne a mezzo di opportuni accordi col Ministero delle Poste italiane l'inoltro ai destinatari.

La semplificazione dei controlli

La considerazioni da noi fatte giorni or sono (a proposito dell o. d. g. Modigliani) sulla opportunità di semplificare i controlli amministrativi, ci ha procurato il plauso di alcuni autorevoli cultori della materia. Dalle lettere pervenuteci — che ci duole di non poter pubblicare per mancanza di spazio — rileviamo, che le proposte, che si vorrebbero attuare, in massima concordano con quelle contenute nel disegno di legge presentato, qualche mese fa, alla Camera dall'on. Schanzer E poichè ci accorgiamo che — forse per la eccessiva modestia di coloro ,che lo idearono e prepararono — il progetto é stato quasi completamente dimenticato, crediamo utile accennare alle sue linee generali. Il progetto, di cui trattasi, che consta di sette articoli, vorrebbe attuato il controllo dellaCorte dei Conti presso la sede delle singole amministrazioni dello Stato, eliminando la maggior parte di quelle duplicazioni e complicazioni, cui noi accennammo nelle nostre brevi note (vedi *Popolo Romano* dell 8 corrente).

Per rendersi esatto conto delle provvidenze proposte dall on. Schanzer conviene ricordare le procedure attualmente in vigore per l esercizio del controllo costituzionale ed amministrativo.

Oggi ognuno degli organi, cui é attribuito detto controllo, deve valersi di scritture proprie. Il che ha dato luogo alla necessità della parallela tenuta di due serie di contabilità, l'una presso le ragionerie ministeriali, l'altra presso gli uffici della Corte dei Conti. Tali contabilità — che costituiscono un complesso armamentario — hanno, forma, contenuto e fine identici, perchè. esclusivamente diretti allo scopo di seguire la situazione degli stanziamenti di fondi, cui si viene attingendo per la ordinazione delle spese. La necessità della duplicazione — che oggi si manifesta semplicemente per il fatto, che gli uffici della Corte funzionano in sede separata da quelle delle Amministrazioni — verrebbe meno quando l'organo del controllo e l amministrazione attiva fossero in unica sede.

L azione degli Uffici della Corte e delle Ragionerie Ministeriali, esercitata sopra unica serie di, scrittura, non soltanto semplificherebbe il lavoro; ma assicurerebbe la quotidiana regolarità delle registrazioni e quella delle chiusure periodiche e di fine di esercizio, eliminando, nel tempo stesso, tutti gli errori che si verificano e che costringono gli uffici a laboriose operazioni di parificazione. Si otterrebbe inoltre il vantaggio di un assai più spedito movimento di atti e di più facili e pronte comunicazioni, delle quali, non meno che il servizio, si gioverebbero quanti hanno rapporto con lo Stato.

La riforma — secondo il disegno Schanzer — non si arresterebbe alla semplificazione delle procedure attinenti al controllo preventivo ; ma estenderebbe i suoi effetti al campo larghissimo del riscontro consuntivo.

Ad un'altra importante semplificazione porterebbe il progetto in esame. La legge di contabilità di Stato — com'è noto — affida l'ammissione a pagamento dei mandati alla Direzione generale del Tesoro, la quale per l'esercizio di tale funzione, mantiene alcuni registri contabili perfettamente identici a quelli delle Ragionerie Ministeriali e della Corte dei Conti, cioè una terza serie di scritture, molto complicate, in cui si registrano i quattrocentomila mandati, che annualmente in media si emettono, con tutte le operazioni che si eseguono dalla Corte e dalle Ragionerie. Col sistema proposto — una vigilanza quotidiana della Corte sulle Ragionerie — potrebbero in queste concentrarsi le complesse operazioni della Direz. Gen. del Tesoro. Con tale provvedimento — proposto prima dal De Pretis nel 1877, poi dal Luzzatti nei 1905, dal Carcano nel 1909 e caldeggiato in seguito dai più autorevoli scrittori e cultori della materia — si sopprimerebbero i libri *mastri* ora tenuti dalla Direz. Gen. del Tesoro. Ma a questa rimarrebbero sempre gli elementi che occorrono per conoscere gli impegni di cassa e per provvedere nei casi — non eccessivamente frequenti — di opposizioni legali, sequestri e pignoramenti, mediante i mandati di pagamento trasmessi dagli uffici della Corte dei Conti e le scritture delle Regionerie Ministeriali.

Le provvidenze contemplate dal disegno Schanzer elimenerrebero quindi una seconda ed una terza serie di scritture, con conseguente economia di locali, di impiegati, ecc., e con grande vantaggio del pubblico che vedrebbe eliminato l'attuale enorme ritardo nel corso dei mandati.

Una vigilanza in tal senso naturalmente, mentre da una parte potrebbe non riuscire molto gradita alle amministrazioni controllate, dall'altra potrebbe sembrare una certa *diminutio* dell'attuale Direz. Gen. del Tesoro, e potrebbe urtare contro gli interessi dei numerosi funzionari della Corte dei Conti e della Direz. Gen. del Tesoro, che rimarrebbero — come il progetto prevede — a disposizione di altre amministrazioni.

Ma queste ragioni contingenti (ora che così recisamente si è affermato il proposito di affrontare il problema della riforma amministrativa e che le esigenze del bilancio dello Stato, e gl'interessi del pubblico lo impongono) saranno tali da costituire un serio ostacolo al primo passo verso la indispensabile semplificazione dei servizi e dei controlli ?

Il breve – ma reciso – accenno fatto in Senato dall'on. Giolitti di voler sopprimere gli uffici inutili, ci autorizza a sperare nella prossima risoluzione del problema, che ormai è più che maturo.

Noi saremo vigili, ed occorrendo, persevereremo in questa campagna e daremo la nostra costante collaborazione.

Novità, Varietà, Aneddoti

UNA SCOPERTA ETNICA

La Tribune Juive annuncia ch'é stata scoperta nella Cina una curiosa tribù. Questa sarebbe d'origine ebraica ed avrebbe emigrato nel Celeste Impero prima ancora, dello stesso periodo dei Re d'Israele. Vestita alla foggia cinese ed adattatasi ai costumi del paese, la tribù ha conservato peraltro una certa purezza di razza ed una lingua particolare, mescolanza di parole ebraiche e di parole cinesi. Celebra gli offici del culto in una antichissima sinagoga semidiruta.

MONETE DI PORCELLANA IN GERMANIA

La fabbrica di porcellana di Mussen ha terminato i suoi primi pezzi di monete di porcellana, da 5 marchi a 10 pfennighi che saranno messi in circolazione nell'Impero tedesco.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Oggi doppio spettacolo con la replica della deliziosa commedia di Beaumarchais *Le nozze di Figaro*, che ieri nella magnifica interpretazione della Comp. Carini-Gentilli ebbe, come l'anno scorso le più calorose accoglienze.

Il Carini, la Gentilli e gli altri interpreti si rivelarono cantanti squisiti degni veramente di plauso. Ad ogni fine di atto vennero lungamente applauditi.

Nazionale. — La Compagnia Monaldi oggi darà due rappresentazioni : di giorno *Nerone* ; di sera *A porta S. Lorenzo.*

— Domani replica a richiesta de *L'istruttoria.*

Manzoni. — Nelle due rappresentazioni di oggi replica della brillantissima commedia *Una gabia de mati*, che ieri procurò molti applausi al Borisi ed a tutti gli interpreti principali.

Adriano. — Per iersera era stata annunciata la prima di *Sibilla*. Ma per il persistente sciopero dei tramvieri e degli operai elettricisti la direzione del teatro stabilì di rimandare la serata a data da destinarsi. Fu così che iersera l'« Adriano » rimase chiuso.

Per quest'oggi un'unica rappresentazione diurna di *Madama di Tebe.*

Morgana. — Ieri sera la *Tosca* riportò, come al solito, un lieto successo.

Oggi due rappresentazioni : alle 17.30 *Bohéme* ; alle 21.30 *Il Barbiere di Siviglia.*

Sala Umberto - ore 5.30 - 7.30 e 10

Compagnia Viviani : alle ore 5.30 e 7.30 : *Un matrimonio per sentenza di tribunale* e *Tuledo 'e notte* ; alle ore 20 : il 2° atto di *'O spusarizio* e *Tuledo 'e notte*

APOLLO

La continuata mancanza di luce non impedisce che l'Apollo, che ha prontamente provveduto con larghezza di mezzi, sia seralmente affollatissimo. Anche questa sera avrà luogo il solito grandioso spettacolo al quale prenderanno parte. *Mimi Carrel*, la vivace *Farfui*, i forti danzatori *The Neilsen*, gli audaci ginnasti *Ernest* e son *Matelot*, gli equilibristi *Thams* ecc. Prossimamente *Lina Verbena* e *Tina and Ghisardy* celebri danzatori.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Le nozze di Figaro*, ore 17.30 e 21.30.

Nazionale. — *Nerone*, ore 17.30, *A porta S. Lorenzo* ore 21.30.

Adriano. — *Madama di Tebe*, ore 17.30.

Manzoni. — *Una gabia de mati*, ore 18.30 e 21.30

Morgana. — *Bohéme*, ore 17.30; *Barbiere di Siviglia*, ore 21.30.

Kursaal. — Pattinaggio dalle 18 alle 21.

Metastasio. — Spettac. drammat. dalle 18 in poi

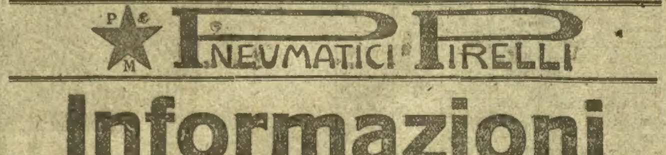
Sala Umberto. – Comp. Viviani ore 17.30 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA *Il Miracolo* con Leda Gys Bella Starace Sainati.

ORFEO (V. Depretis) *La ragazza milionaria* inter Ossy Osvaldo.

OLIMPIA *La maschera della vita* con O. Petrowa



Informazioni

IL SENATO DI IERI

Nel rispondere ad un'interrogazione del sen. Mango, il Sottosegretario delle pensioni on. Bianchi enumerò le cause, già note, del ritardo nella liquidazione delle pensioni militari, ed assicurò che una commissione sta studiando la semplificazione dell'organismo.

Anzichè rimettersi a una commissione, che andrà per le lunghe, non avrebbe dovuto il Sottosegretario di Stato studiare e risolvere da se la semplificazione del servizio ?

Discusse quindi il Senato i due disegni di legge d'inchiesta sulle spese di guerra e sulla gestione delle terre liberate.

Il primo incontrò viva opposizione, di cui si fecero interpreti i sen. Zupelli, Lamberti, Presbitero, Tamassia e De Cupis. Gli on. Ministri Fera e Meda, ed il relatore della legge sen. Perla, diedero chiarimenti ed assicurarono che l'inchiesta non avrebbe avuto scopo militare o politico ma esclusivamente finanziario, accettando la raccomandazione del sen. Presbitero che la commissione d'inchiesta debba occuparsi anche del contratto di cessione delle cinque navi alla Cooperativa Garibaldi.

Ciò non ostante, il disegno di legge ebbe per appello nominale 40 voti contrari, di fronte a 90 favorevoli.

L'altro disegno di legge per l'inchiesta sulla gestione delle terre liberate riportò 110 voti favorevoli, 20 contrari.

Approvati i due disegni di legge, fu ripresa la discussione dell'interpellanza sulla marina mercantile, e l'on. Alessio, Ministro dell'Industria e del Commercio, pronunciò un eloquente ed efficace discorso in risposta agl'interpellanti.

LA CAMERA DI IERI

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni e di due proposte di legge, prese in considerazione, si tornò a discutere la legge per l'inasprimento della tassa sugli autoveicoli. In proposito interessò assai la Camera il discorso del Sottosegretario di Stato alle Finanze on. Bertone, che confutò efficacemente le osservazion mosse alla legge e assicurò che il Governo l'applicherà nel senso di colpire sopratutto le macchine di lusso o adibite a servizi di uso privato.

Anche le dichiarazioni dell'on. Camera, relatore della legge, riescirono un valido appoggio in favore della legge stessa.

Indi si passò alla discussione e approvazione degli articoli. Vari emendamenti furono ritirati o respinti dal Governo e dalla Camera. La legge venne approvata.

Nella tornata di domani sarà votata a scrutinio segreto.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domattina, lunedì, ore 10, a palazzo Braschi.

A PALAZZO BRASCHI
Conferenza per la Venezia Giulia e Tridentina

Ieri mattina i Commissari civili della Venezia Giulia e del Trentino e il comm. Mosconi hanno nuovamente conferito col Pres. del Consiglio e col sottosegr. della Presidenza on. Porzio.

Il Governo sembra deciso ormai a procedere con mano ferma alla epurazione dalle nostre terre redente di tutti quei torbidi elementi al soldo straniero, cui risale la causa prima delle manifestazioni sovversive e delle provocazioni di carattere jugoslavo che si ebbero a lamentare negli scorsi giorni colla complicità dei socialisti nostrani.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi

(S) CATANIA, 16 — Proveniente da Mombasa è giunto il piroscafo *Roma* con a bordo il Duca degli Abruzzi e la Missione scientifica.

Il ritorno del conte Sforza

Il ministro degli Esteri, sen. conte Sforza è partito da Spa ieri mattina alle 11, per Parigi ove è giunto a ore 19.30.

E' atteso a Roma di ritorno per domattina lunedì.

Il trasferimento della sede del Ministero dell'Interno

L'on. Longinotti, in rappresentanza del ministro del Lavoro, on. Labriola, accompagnato dal comm. Robbio, si è recato a palazzo Braschi per prendere in consegna i molti locali rimasti vuoti, in seguito al trasferimento di taluni servizi ed uffici nel nuovo palazzo del Ministero dell'Interno, a via Depretis.

Prima della fine del mese anche gli uffici della Presidenza del Consiglio saranno trasferiti nella nuova sede e cominceranno a funzionare da lunedì 26 corr.

A palazzo Braschi si istallerà, prossimamente, il Ministero del Lavoro.

Gli scioperi odierni

In altra parte del giornale (*Cronaca*) diamo le notizie sui vari scioperi di tramvieri secondari, e romani per solidarietà, degli elettricisti etc. che turbano da parecchi giorni la città di Roma ed i servizi pubblici più impellenti.

Pare che gli scioperi siano in via di risoluzione; ma l'impressione dolorosa che è in tutti ed opprime la cittadinanza, è questa, che la soluzione proposta non possa essere tale da rassicurare la cittadinanza nell'avvenire, con quella efficace tutela dei servizi pubblici che tutti ormai desiderano e vogliono, anche a costo di perturbamenti temporanei.

***

Alle 3 precise di stamane la luce è nuovamente mancaoa.

E' un regalo che i facinorosi dell'elettricità hanno voluto fare ai giornali del mattino.

Nel ringraziarli, preghiamo il Gnverno di considerare a che cosa valgano le concessioni e le condiscendenze.

Il *Popolo Romano* sarà messo in vendita più tardi, appena sarà possibile.

I fondi per la disoccupazione

Essendosi diffusa la voce che siano stati messi nuovi ingenti fondi a disposizione del Comitato pei lavori contro la disoccupazione, pervengono in questi giorni al Comitato stesso numerose richieste di mutuo.

E' opportuno rendere noto che per lavori contro la disoccupazione è stato infatti stanziato un nuovo fondo di 50 milioni, ma esclusivamente per le terre liberate ed a disposizione di quel Ministero.

Tre Delegazioni Dannunziane

Allo scopo di controbbattere la propaganda antifiumana e di salvaguardare gli interessi di Fiume, d'Annunzio ha firmato un decreto che istituisce tre delegazioni fiumane in Italia e all'estero.

Le delegazioni in Italia saranno due ed avranno, rispettivamente sede a Roma e a Milano. Quella all'Estero sarà unica e avrà sede a Parigi.

Le operazioni di leva pei nati del 1901

Un decreto reale del 15 corrente, ritenuto che le classi più anziane attualmente alle armi hanno già prestato un lungo servizio e che per agevolare il loro congedamento necessita di anticipare le operazioni di leva per la classe 1901, stabilisce che queste operazioni di leva pei nati del 1901 saranno iniziate nel corrente anno 1920.

Per il blocco delle forze costituzionali

Il convegno dei delegati del Partito Liberale Italiano e delle associazioni democratiche e liberali aderenti, dopo ampii dibattiti approvò ad unanimità un ordine del giorno col quale rivendicando l'antico suo programma rinnovatore e riformatore, e rimanendo l'assertore fermo e sincero dei più sani principii liberali e democratici, dava mandato alla Direzione Centrale di indire, nel più breve termine, di accordo con gli altri partiti liberali e democratici un Congresso Nazionale allo scopo di formare una sola grande organizzazione di partito che riunisca e discipilni tutte le forze che intendono contrastare l'asservimento del paese ai partiti estremi.

Vennero già iniziate le trattative cogli altri partiti costituzionali. Intanto viene lanciato al Paese il seguente manifesto :

Italiani !

Il Partito Liberale Italiano, chiudendo i suoi lavori del Convegno dei delegati delle sue Sezioni e delle associazioni liberali - democratiche aderenti riafferma la costante e decisa volontà di operare per la costituzione di una grande organizzazione politica che coordini e raccolga in uno stesso vincolo di disciplina le diverse frazioni e tendenze dei partiti costituzionali. Liberali, Democratici-liberali, Democratici - costituzionali e molte altre consimili distinzioni non hanno più ragione di esister nessuna differenza sostanziale di principii le giustifica non è tra loro alcun dissenso sugli istituti fondamentali della società italiana e sulla soluzione dei più grandi problemi politici contemporanei. E se pur vi fossero differenze di vedute, facile dovrebbe essere eliminarle, intendersi, affratellarsi per il pubblico bene.

La grande voce del Paese ci richiama a questa suprema e vitale necessità ; le persone debbono scomparire. Ai liberali, ai democratici, ai costituzional di ogni tendenza noi facciamo un esplicito invito alla unione ed alla concordia. Vari milioni di italiani si astengono dalla vita pubblica solo perchè disgustati dai nostri dissensi, umiliati e mortificati dalle nostre miserie.

Italiani,

Noi non facciamo questione di priorità, di nomi, di scuola ; siamo disposti e pronti a tutti gli onorevoli sacrifici.

Intenda chi deve !

Che se questo non giovasse, cada la responsabilità delle vite scissure e delle sterili lotte su chi non sente la grande voce del Paese e le necessità del momento storico.

Riprenderemo con fede immutata il nostro cammino per le idealità che non tramontano.

Roma 12 *luglio* 1920.

La Direz. Centrale del Partito Liberale Italiano

Il P. P. I. e le autonomie regionali

I deputati del Mezzogiorno e delle Isole del P. P. I. hanno tenuto una adunanza per esaminare i problemi connessi con l'autonomia regionale in ordine alle recenti polemiche, presente anche il segr. politico. Dopo lunga discussione fu approvato ad unanimità un ordine del giorno, in cui è detto che i deputati dell'Italia Meridionale ed Insulare del P. P. I. sentito il segr. politico *riconfermano* i voti del Congresso di Napoli dell'11 aprile e del Cons. Naz. del partito del 15 maggio, riguardanti la questione meridionale e il proprio Ordine del giorno presentato alla Camera e discusso il 9 luglio :

Per le ricostruzioni nel Veneto

Per agevolare l'opera di ricostruzione nel Veneto e per aumentare l'iniziativa individuale, il Ministro Raineri intende di dare la più ampia applicazione alla cooperazione dei danneggiati mediante la costituzione degli speciali consorzi autorizzati con un decreto dell'aprile pp. A tal fine viene distribuito tra le popolazioni del Veneto e inviato ai Depuutati e senatori e a tutti i Comuni della Regione e ad ogni altro ente interessato un opuscolo di facile consultazione nel quale sono brevemenre spiegati gli scopi dei consorzi, i mezzi per il funzionamento, la rapidità ed economia della procedura di ricostruzione i sicuri vantaggi che se ne possono ricavare nell'interesse privato dei danneggiati e in quello generale del paese.

La Commissione per gli Enti di consumo

Il Commissario Gen. per gli Approvvigionamenti, on. Soleri, ha inaugurato i lavori della Commissione per la revisione degli Enti di Consumo, presenti il sen. Lucca, gli onorevoli Merloni, Pittoni, Berardelli, Vergnanini, comm. Pennati, Cap. dell'Ara, avv. Chiri ed i Direttori generali comm. Del Pio e Imberti.

Tracciando a grandi linee il programma di lavoro da seguire, l'on. Soleri ha rilevato che alla Commissione spetta il compito di epurare l'ambiente delle cooperative e degli enti di consumo, perchè essi possano adempiere efficacemente la loro funzione economica sociale e di coordinare il movimento della cooperazione nel campo del consumo, secondo le esigenze della distribuzione.

Alla discussione hanno partecipato gli on. Merloni, Berardelli, Vergnanini, Pittori, comm. Pennati, Del Rio, Chiri. Quindi l'on. Soleri ha nominato, seduta stante, un Comitato esecutivo nelle persone dell'on. Berardelli, Vergnanini e Chiri, per formulare, nel più breve termine possibile, il programma concreto di lavoro e per stabilire gli organi e le procedure relative alla revisione delle cooperative e degli enti di consumo.

La riorganizzazione dell'insegnamento industriale

Un'apposita Commissione ha inviata a Roma l'Ass. Tecnici Diplomati del R° Istituto Industriale Naz. di Fermo, per sottoporre al Governo gli studi che l'Assoc. ha compiuto per la riorganizzazione dell'insegnamento industriale e per la sistemazione dei titoli professionali.

La cosa ha particolare importanza in questo momento in cui il Ministero ha preso in esame i complessi problemi dell'insegnamento industriale.

La Commissione composta dai sig. D. Fontana Pres. Gen. dell'Assoc., del sig. A. Maranesi Pres. della Sez. di Milano e dal sig. G. Offidani, Segr., dopo lunghi colloqui al Min. dell'Indust. col comm. Veroi Capo Gab. e col comm. Zagarese Dir. Gen. per l'insegnamento professionale, è stata presentata dall'on. Baglioni al Sottosegr. per l'Industria on. Rubilli, al quale ha consegnato un memoriale ed una raccolta di pubblicazioni.

L'on. Rubilli ha accolto con interessamento la Commissione assicurandola che il Governo, compreso della grande importanza che riveste il problema, non mancherà di studiarlo e di provvedere.

La Federazione dei Bancari

La Segreteria delle Federaz. Naz. dei bancari ci prega comunicare che il Comitato Esecutivo della Federazione stessa si è riunito in Roma per trattare coi competenti Ministeri del diritto dei bancari alla riorganizzazione e per il ripristino dei concordati stipulati colle direzioni dei quattro grandi Istituti nonchè per sviluppare quelle iniziative deliberate nel Congresso Gen. di Firenze in quanto riguarda la partecipazione dei bancari al movimento cooperativistico e sindacale del Paese e alla rappresentanza ai Consessi Sindacali e del lavoro.

Furono ricevuti dal ministro del Lavoro Labriola e da altri Ministri.

Cento borse di studio per gli orfani di guerra

Il Comitato amm. dell'ente naz. dei commerc. per l'istruzione degli orfani di guerra, ha deliberato di bandire per l'anno scolastico 1920-21, un concorso a 100 borse di studio, al quale potranno partecipare gli orfani di guerra di ambo i sessi di disagate condizioni economiche che intendano iniziare o continuare studi professionali, tecnici o commerciali. Le dette borse sono destinate in numero di 90 all'istruzione media e di 10 a quella superiore.

L'ammontare è stabilito sulla base delle rette annue dei Convitti sino ad un massimo di L. 2.000 ciascuna per la prima, e nella misura unica di L. 2.800 ciascuna per la seconda. Apposito avviso contiene le norme e le condizioni per il conferimento delle borse. Le domande corredate di tutti i documenti in carta libera, dovranno pervenire alla segreteria dell'ente (via Gregoriana n. 12) entro il termine perentorio del 31 luglio p. v.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO
PER I FUNZIONARI DEGLI ARCHIVI NOTARILI

L'on. Fera ha già preparato un decreto che abilita i funzionari degli archivi notarili a concorrere per gli impieghi di Stato.

MINISTERO AGRICOLTURA
CONTRO LA MALARIA.

Con recente decreto il Ministro di agricoltura on Micheli, ha istituito presso la Direz. gen. della colonizzazione e del Credito agrario una speciale commissione tecnica per lo studio delle questioni attinenti alla lotta contro la malaria, nei riguardi della colonizzazione, allo scopo di avviare a concrete soluzioni un problema così dibattuto e che tanto interessa le nostre popolazioni rurali e la stessa produzione agricola nazionale.

Dall' Estero

SOLENNI FUNERALI DELLA VITTIMA DEI JUGO-SLAVI A TRIESTE

TRIESTE, 17. — I funerali all'operaio Nini Giovanni assassinato dai jugo-slavi riuscirono solenni. V'intervennero più di 3.000 persone fra i quali molti socialisti. Ordine perfetto.

SI COMBATTE ANCHE IN CINA

(S) **Pechino**, 16. — Un combattimento si è impegnato oggi a Kwuang-Hu tra le fazioni rivali. Molti feriti arrivano qui. La calma regna a Pechino ma le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche con Tien-Tsin sono interrotte. I mediatori inviati per conciliare le parti avverse sono tornati poichè il loro intervento è rimasto infruttuoso.

La R. N. Roma al Brasile

BAHIA (Brasile), 14. — Proveniente da Genova – dopo una traversata di oltre 4500 miglia – toccando i porti di Barcellona, Gibilterra, Las Palmas e Dakar é arrivata in questo porto la R.N. *Roma* al comando del capitano di vascello A. Capon. La nave avrebbe dovuto toccare anche il porto di Pernanbuco, ma causa il maltempo l'approdo non fu effettuato. Il principe Aimone, duca di Spoleto, che fa parte dello stato maggiore della nave, si é completamente ristabilito dal malessere che lo aveva colto nel viaggio La R.N. *Roma* é entrata in porto accompagnata da una nave da guerra brasiliana che é andata a incontrarla al largo. Il comandante Capon ha inviato al Ministro della marina brasiliano un telegramma col quale saluta la Marina brasiliana.

Il governo dello Stato di Bahia e la colonia italiana preparano grandi manifestazioni in onore del principe degli ufficiali e dei marinai.

MISSIONE RUSSA PER LA PACE CON GLI ALLEATI

LONDRA, 17. — Telegrafano da Copenaghen che notizie provenienti dalla Russia confermano che Krassin non tornerà più a Londra. In sua vece Lenin ha disposto l'invio di una missione con a capo Tschitcherin e Nogibn. Questa missione é ufficialmente incaricata di stabilire trattative di pace fra la Russia dei sovieti e tutti i Paese alleati e di stringere con tutti relazioni commercali.

MOBILIZZAZIONE RUMENA.

VIENNA, 17. — Secondo telegrammi attendibili, risulterebbe che la Rumenia ha intrapreso la mobilitazione del suo esercito indotta a questo dagli avvenimenti dell'Ucraina e del fronte russo-polacco.

Fra giapponesi e russi

(S) **Vladivostock**, 14. — E' stato firmato un armistizio fra il generale giapponese Tagawamoski e il Governo di Verchne-Udinsk.

L'armistizio si applicherà su tutti i fronti e continuerà finchè i negoziati con i Governi dell'estremo oriente non siano terminati. Il generale, prima di ritirare le truppe giapponesi avrebbe proposto la formazione di uno Stato cuscinetto e, per questo scopo, avrebbe intavolato negoziati col Governo di Verchne-Udinsk.

Il gen. Allemby assume il comando delle operazioni militari in Turchia

LONDRA, 17. — A conferma della voce che già correva insistentemente, si annuncia ora che il gen. Allemby ha lasciato il comando che fino ad oggi copriva per assumere la direzione delle operazioni militari contro i nazionalisti turchi. Egli stabilirebbe la sua sede a Costantinopoli.

La rivoluzione in Irlanda

(S) **Dublino**, 17. — Stamane 50 uomini armati hanno fermato la posta proveniente da Donaghmore destinata a Tyrone. Essi hanno sequestrato le lettere destinate alla polizia e all'esercito. Oggi un treno viaggiatori è stato accerchiato e fermato alla stazione Inniskeen da un gruppo considerevole di feniani i quali si sono impadroniti del macchinista e del fuochista e li hanno portati via in automobile per ignota destinazione, mentre altri feniani impedivano ogni comunicazione telegrafica e telefonica con le stazioni vicine.

Le culture alimentari in Francia

(S) **Parigi**, 17. — L'*Officiel* pubblica la situazione delle coltivazioni al I° giugno paragonate con quelle del 1919 : *Mais* : 320.550 ettari contro 305.820 ; *patate* : 1.348.610 contro 1.232.560 ; *barbabietole da zucchero* : 81.840 contro 66.165 ; *barbabietole da distilleria* : 21.650 contro 19.210.

Polacchi e Bolscevici

(S) **Varsavia**, 17. — Secondo un comunicato dello Stato Maggiore, sotto la pressione di forze superiori del nemico, i Polacchi sono stati obbligati ad abbandonare Wilna.

ATROCITA' BOLCEVIKE

(S) **Varsavia**, 17. — I giornali dicono che il treno nel quale il commissario civile per la Volinia Minkiewicz con altri funzionari e lo stato maggiore ucráino partivano da Ploskirow fu attaccato dai bolscevichi la notte del 5 luglio e fatto deviare, i viaggiatori con Minkiewis scesero e proseguirono a piedi protetti da un piccolo distaccamento di lancieri. I bolscevichi attaccarano il gruppo e commisero atrocità inaudite. Furono trovati 46 cadaveri massacrati e derubati; tra cui quello del capo aggiunto della Croce Rossa. Molte vittime non si sono potute identificare perchè i visi erano tutta una piaga, essendo stati tagliati i nasi e le orecchie. Sei cadaveri di dame infermiere erano terribilmente mutilati. Molte vittime furono bruciate vive o finite a colpi di rivoltella. Il commissario Minkiewicz è rimasto probabilmente prigioniero.

Il treno abbandonato nel luogo del disastro fu saccheggiato dai bolscevichi.

LA POLONIA ACCETTA L'ARMISTIZIO

(S) **Parigi**, 17. — Il *Petit Parisien* annunzia che la Polonia ha accettato le condizioni dell'armistizio posto da Lloyd George. Tali condizioni, dice il *Petit Parisien*, hanno destato viva commozione in Polonia. Alcuni gruppi decisi alla lotta ad oltranza hanno cercato invano di far prevalere la loro opinione.

Di fronte alla grave situazione è prevalsa la moderazione e l'opinione pubblica polacca sembra ormai rassegnarsi. Le discussioni, al ritorno di Grabski a Varsavia, sono state lunghe e animate, ma sono terminate con l'accettazione delle condizioni. Il Gabinetto ha comunicato queste condizioni ai governi alleati.

Secondo il corrisp. dello stesso giornale, a Londra, nei circoli ufficiali inglesi, si era ieri sera senza risposta da Mosca. Si spera tuttavia che la risposta de Governo dei *Soviet* sarà affermativa pur presentando controproposte su alcuni punti secondari. Questa speranza è basata sull'atteggiamento di Cicerin che, in una importante riunione tenuta a Mosca, si sarebbe dichiarato favorevole all'apertura immediata di negoziati ; ma Trotsky avrebbe dichiarato che la pace non potrebbe essere firmata, se non dopo l'entrata delle truppe bolsceviche a Varsavia.

UN BOLSCEVICO ESPULSO DAGLI S. U.

(S) **Londra**, 17. — Il segretario dell'Ufficio bolscevico di New York Nuerteva è stato espulso ieri, Egli è partito diretto in Russia.

Il carbone inglese

(S) **Londra**, 16. — Il Presidente del *Board of Trade* ha risposto a una delegazione di proprietari di miniere di New Castle, che si era recata a chiedergli di voler togliere le restrizioni sulla esportazione del carbone, chè, dati i bisogni industriali della capitale, era impossibile per ora aumentare la quantità di carbone di cui é permessa l'esportazione.

Gli inglesi in Mesopotamia

(S) **Londra**, 16. — Secondo le ultime notizie dalla Mesopotamia, continuano colà gli attacchi contro il telegrafo e la strada ferrata da Bassora a Bagdad. Gli aviatori riforniscono la guarnigione indiana di Rumelia.

Si è pure riusciti a introdurre viveri nella città forzando il cerchio di assedio degli indigeni.

Gli aviatori lanciano bombe e fanno fuoco con le mitragliatrici sopra i villaggi e gli assembramenti nemici.

TERREMOTI AMERICANI

(S) **Londra**, 16. — Un telegramma da Los Angeles dice che una violenta scossa di terremoto è stata avvertita in città nella mattinata del 16.

Wilson e Deschanel per la commemorazione del 14 luglio

(S) PARIGI, 17. — Per la ricorrenza del 14 luglio, il Pres. Wilson in un telegramma diretto al Pres. Deschanel ricorda che l'avvenimento commemorativo in questo giorno ha fatto conoscere al mondo che gli uomini non dovevano essere più a lungo assoggettati alla tirannia e al dispotismo di un potere arbitrario ma che le leggi dovevano essere giuste ed eguali per tutti. Wilson aggiunge che quei medesimi sentimenti condussero il popolo francese ad aiutare gli americani nella loro lotta per la libertà, creando così quella gratitudine che trovò la sua visibile espressione nello spettacolo degli americani combattenti insieme con i francesi per i diritti degli uomini.

Il telegramma così conclude: « I vincoli che uniscono le due nazioni nell'affetto e nella stima fraterna sono indistruttibili e vivranno eterni ».

Il Pres. Deschanel ha risposto ringraziando degli auguri espressi ed ha aggiunto che la dichiarazione dell'indipendenza americana e la presa della Bastiglia hanno segnato l'inizio di una nuova era. Deschanel conclude dicendo di essere certo che i vincoli che unirono sui campi di battaglia americani e francesi non si rallenteranno mai.

DALL'EGITTO

(S) **Cairo**, 17. — Habdel Rahman bey, segretario della delegazione nazionalista e 28 altri individui compariranno il 28 corr. dinanzi al tribunale militare. Essi sono accusati di aver fondato una società segreta avente per scopo la detronizzazione del Sultano, il rovesciamento del Governo, la fomentazione di disordini, l'incitamento all'assassinio, la distribuzione di armi per l'assassinio del Sultano, dei Ministri e di altre personalità.

Essi sono accusati inoltre di infrazioni alla legge marziale.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 16. — All'uscita da una funzione svoltasi nella moschea di Abdul Abbatsi si è formato un corteo per protestare contro l'arresto dei nazionalisti. La pubblica sicurezza ha disperso i dimostranti prima che questi avessero potuto raggiungere il centro della città

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

BUENOS AYRES, 16. — Le notizie che pervengono dalla Bolivia circa il colpo di Stato che ha rovesciato il governo del pres. Gutierrez Guerra sono ancora imprecise e non illuminano sufficientemente sul carattere del movimento guidato da Battista Saavedra, una delle maggiori personalità del partito repubblicano. Nei circoli politici e giornalistici gli avvenimenti sono seguiti con attenzione temendosi che possano sorgere improvvise complicazioni. Questi timori hanno una prima giustificazione nel fatto che negli ultimi mesi la politica della Bolivia era apparsa poco chiara nei riguardi delle relazioni col Cile e col Perù e della aspirazione al possesso di un porto sul Pacifico. Sopratutto però desta impressione e preoccupazione la notizia odierna che il Cile mobilita truppe alla frontiera boliviana, notizia che è assai commentata dai giornali.

Oggi è partito da Buenos Ayres, dove si trovava da qualche tempo, il dr. Josè Maria Escalier, *leader* del partito repubblicano boliviano, che si reca a La Paz per assumere la direzione del movimento rivoluzionario vittorioso.

MESSICO, 16. — Dopo la denuncia dell'armistizio da parte del gen. Villa, le bande ribelli hanno ripreso la loro attività negli Stati di Coahuilla, Naevo Leon e Tamaulipas. Forti contingenti di rivoltosi hanno attaccato le città di Laredo e Monterey. Il Governo ha ordinato l'arresto del gen. Pablo Gonzales per complicità coi ribelli.

BUENOS AYRES, 17. — Si ha da La Paz che il Governo è stato assunto da una giunta composta da Battista Saavedra, Josè Maria Escalier, e Domingo Ramorez. Il nuovo Governo boliviano ha inviato truppe nelle provincie per sottomettere i partigiani del presidente deposto che sono ancora in armi; la grande maggioranza del paese aderisce con entusiasmo al movimento. Si apprende che durante il primo giorno della rivoluzione è rimasto ucciso il prefetto di La Paz. Case e negozi di alcuni partigiani dell'ex pres. Gutierrez Guerra sono stati saccheggiati L'ex presidente, gli ex ministri e una ventina di altre personalità sono stati esiliati.

Aumentano le preoccupazioni nei circoli politici in quanto si annuncia che il partito repubblicano boliviano, che ha assunto il Governo si propone di rivendicare energicamente i territori strappati alla Bolivia dal Cile.

Inghilterra

(S) **Londra**, 17 — Il *Times* si dice informato che a causa dei recenti avvenimenti la partenza di Krassin da Mosca sarà forse ritardata di alcuni giorni.

Il Governo inglese avrebbe scelto Brest-Litowski come luogo di convegno per la conferenza della pace polacco-russa.

Ungheria

(S) **Budapest**, 16. — Il conte Paolo Teleki è stato incaricato da Horty di trattare con i capi dei partiti governativi per risolvere la crisi.

Teleki crede di potere presto costituire il nuovo Gabinetto

Francia

(S) **Parigi**, 17. — Secondo il *Journal*, nei circoli politici, si crede che il Pres. della Repubblica Deschanel lascerà Rambouillet martedì mattina e sarà a Parigi in quello stesso giorno per presiedere il Consiglio dei Ministri.

Austria

(S) **Vienna**, 17. — Le trattative iniziate ieri al Ministero dell'agricoltura per eleminare le divergenze fra proprietari e operai agricoltori lasciano prevedere che si addiverrà ad una soluzione amichevole.

Graz, 17. — La *Grazer Tagespost* scrive: Il maggiore Cajoli Carrara che fu, capo della missione militare italiana è stato chiamato a Klagenfurt nella zona del plebiscito della Carinzia per prendere parte ai lavori della Commissione diretta dal principe Borghese.

Credito, Industria e Commercio

I cambi hanno segnato un crescendo:

Luglio	Parigi	Londra	Svizzera	New-York	Belgio
10	140 —	65.40	298	16.40	—
12	140.50	65.85	—	16.55	150
13	140.50	66.40	299	16.75	—
14	141 —	66.60	300	16.80	—
15	141.50	66.90	303	17.15	—
16	141.75	66.55	—	17.90	—
17	142.50	— —	300	— —	—

CORSO MEDIO DEI CAMBI (15 luglio)

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio

Francia	141.63
Londra	66.64
Svizzera	302.50
Spagna	270.49
New York	16.99
Oro	264.21

I CAMBI ALL'ESTERO

Ginevra, 17. — Su Italia 3322 ½ - su Berlino 14.725 - Vienna 3.72 ½ - Londra 22 - su Parigi 47.15 - New-York 5.63 ½.

Londra, 17 — Argento 52 - su Italia 66 - su Italia (*chéque*) 65.75 - 66.25 - su Parigi 46.42 ½ - su Parigi a lungo 47.75 - Argentina 57.25

Rio de Janeiro, 17. — su Londra 14 ¼ -

Valparaiso, 17. — Id. 11 3/4.

Buenos Aires, 17. — Id. 57. ½.

Amsterdam, (*guilders*), 7.35.

***

La pubblica attenzione è stata rivolta nella settimana all'andamento dei titoli di Stato. Il minore stacco fra il Consolidato 3 ½ % e quello 5 % si è verificato nel giorno di martedì: soli 30 centesimi! Nelle restanti sedute invece il consolidato 5 % si è mostrato in sensibile ripresa: lo stacco ha oltrepassato quindi le 2 lire. Si sono avute molte richieste di Consolidato 5 %, e ciò è assai significante per la giusta valutazione del titolo.

Ieri il Consolidato sempre più ricercato, raggiungendo la quotazione massima di 76 3/4; ha chiusa in reazione a 76.45.

Debole in complesso il mercato nella seduta di sabato. Niente di particolare nella trattazione dei titoli, svoltasi in modo piuttosto pesante.

Passiamo ora all'esame solito delle curve segnate dalle quotazioni dei singoli titoli.

Titoli di Stato — La *rendita* 3 ½ % conv. da 73.50, al 10 corr., si è spostata a 73.25, al 12, per riascendere fino a 74.10, al 16, e registrare 74, al 17. Il *Consolidato* 5 %, da 74.15, al 10 corr. ha ceduto fino a 73.60, al 13, per risalire fino a 76.15, al 16, ed iscriversi a 76.45, al 17.

Azioni **Bancarie** — La *Banca d'Italia*, da 1365 nominali, al 10 corr., a 1360, fatto, al 14. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1020, al 10 corr., è ascesa a 1040, al 12, per ripiegare fino a 993, al 16; ha segnato a 964, al 17. Il *Credito Italiano*, da 692 nominali, al 10 corr., a 691, fatto, al 12; è salito a 695, al 13, per retrocedere fino a 680, al 16, e registrare 672, al 17, La *Banca Italiana di Sconto*, da 551, al 15 corr.; ed a 550, al 16. Il *Banco di Roma*, fra 112 e 111 ½.

Trasporti — Le *Meridionali*, da 476, al 10 corr, han ceduto fino a 448, al 15, per riprendersi a 453, al 16. Le *Rubattino*, da 700, al 10 corr. sono discese fino a 686, al 16, iscrivendosi a 671, al 17: *Snia*: 101 – 100 a 99 ½. *Tramw. Ominibus*, 155 nominali, al 10 corr, e 150, fatto al 15.

Metallugica e minararie — Le *Terni*, da 815, nom. al 10 corr, ad 820. fatto, e ad 825, al 12 ed al 13 corr. ha segnato 750 al 17. Le *Ansaldo*, da 187, al 10 corr. han ripiegato fino a 180, al 16, spostandosi poi a 178, al 17. Le *Ilva*, da 165, al 10 corr, a 164 ed a 162, al 14, ed al 15, ferme a 163, al 16. *Metallurgica*, 110. Le *Elba*, da 250, al 10 corr. a 247, al 16. *Antimonio*, 66 nominali, al 10 corr. e 60 nom. al 17. Le *Momtecatini*, da 183, nominali, al 10 corr, a 177, al 12; su a 182, ed ancora a 183, rispettivamente al 14 ed al 15.

Alimentari — Le *Eridania*, da 392, al 10 corr. son acese fino a 386, al 13; han registrato 367 ex, al 15, e 363, al 16. *Zuccheri Romani*, da 69 ½ nominali al 10 corr. a 69, fatto al 12; e poi a 68 ½, al 14, 67 ½, al 15, e 68, al 17. *Pantanella*: 124, nominali, al 10 corr. 134, fatto al 12.

Chimiche eb affini — Le *Carburo*, da 965, nominali al 10, a 950 nom. al 17. Le *Azoto*, da 307, nominali al 10 corr. si sono spostate a 304, al 13 ed a 305, al 16. *Elettrochimica*: 119 e 116. *Concimi Romani* 207 nominali; prezzi fatti, da 204, al 12 corr. a 207 ed a 208, al 13 ed al 14; han fatto nuovamente 207, al 15. *Forni Elettrici*, 78 nominali. *Gas Roma*, da 598 nominalim al 10 corr. a 590, fatto al 13; giù fino a 570 al 16.

Acque — *Acqua Marcia*, da nominali 1860 a 1880 fatto al 17. *Condotte d'acqua*, nominali 260.

Costruzioni — Le *Immobiliari*, da 450 nominali, al 10 corr. a 447, fatto al 12. *Beni Stabili*, in discesa, da 289, al 10 corr. fino a 283, al 15, spostandosi quindi a 281 ½ al 17. *Imprese Fondiarie*: 109 ½ nominali, a 105, fatto, al 14; a 103, al 16, ed a 101, al 17. *Fondi Rustici*, da 242, al 10 corr. a 234, al 16; 236 nominali, al 17. Le *Risanamento*, da 383, al 10 corrente han ceduto fino a 378, al 14, iscrivendosi dopo a 350, al 17.

Diverse — Le *Fiat*, da 292, al 10 corr. a 288. al 12; ferme a 290, al 13, han ceduto ancora a 289 ed a 288, al 15; risalendo a 292, al 16; han segnato 286, al 17. *Cotonerie*: 138 – 139 – 138 – 137 – 136 e 131. *Marconi*, da 239, al 10 corr. a 236, al 13; si sono poscia spostate a 238, al 14, a 242, al 15, a 236, al 16. ed a 235 al 17 del mese.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	10 Luglio	17 luglio
Rend. It. 3½% conv.	73 50	74 —
» » 3½% 1902	64 —	64 —
Consolidato 5%	74 15	76 45
Obbl. Ferr. It.	250 —	250 —
Banca d'Italia	1365 —	1360 —
Istituto Fondiario	500 —	500 —
Banca Comm. Italiana	1020 —	964 —
Credito Italiano	692 —	672 —
Banca It. di Sconto	551 —	550 —
Banco di Roma	112 —	111 ½
Meridionali	476 —	453 —
Mediterranee	183 —	183 —
Rubattino	700 —	671 —
S. N. I. A.	101 —	99 ½
Tramw. Omnibus (Roma)	155 —	150 —
Terni	815 —	750 —
Ansaldo	187 —	178 —
Ilva	165 —	163 —
Metallurgica	110 —	110 —
Elba	250 —	247 —
Antimonio	66 —	60 —
Montecatini	183 —	183 —
Eridania	392 —	363 ex
Zuccheri Romani	69 ½	68 —
Molini Pantanella	124 —	134 —
Carburo di Calcio	965 —	950 —
Azoto	307 —	305 —
Elettrochimica	119 —	116 —
Concimi Romani	207 —	207 —
Forni Elettrici	78 —	78 —
Gas di Roma	598 —	570 —
Acqua Marcia	1860 —	1880 —
Condotte d'Acqua	260 —	260 —
Immobiliare	450 —	447 —
Beni Stabili	289 —	281 ½
Imprese Fondiarie	109 ½	101 —
Fondi Rustici	242 —	236 —
Risanamento	383 —	350 —
Fiat	292 —	286 —
Cotoniere	138 —	131 —
Marconi	239 —	235 —

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 16 luglio 1920:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 73.89 – id. 5% netto con godimento in corso 76.01.

ALTRE BORSE ITALIANE - 17 Luglio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	76 50	74 —	— —	74 10
Consolidato 5 %	73 95	76 47	74 —	76 40
Azioni B. Italia	1360 —	1363 —	— —	1355 —
Id. B. Commerc.	960 —	953 —	957 —	960 —
Id. Credito Ital.	682 —	680 —	682 —	676 —
Id. B. Roma	112 —	110 —	— —	111 —
Id. Ital. di Scont.	550 —	550 75	550 —	547 75
Meridionali	450 —	438 —	433 —	447 —
Mediterranee	184 —	180 —	— —	183 —
Costruzioni Venete	154 —	— —	— —	— —
Rubattino	673 —	— —	675 —	670 —
Lloyd Sabaudo	— —	345 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1520 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	655 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	163 —	— —	— —	— —
Elba	232 —	232 —	— —	240 —
Terni	760 —	760 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	158 —
Officine meccaniche	85 —	— —	— —	— —
Officine Breda	230 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	178 —	178 —	178 50	177 —
Ilva	159 —	158 —	160 —	— —
Ferriere Voltri	— —	350 —	— —	— —
Montecatini	181 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	110 50	106 —	— —	— —
Silos	— —	141 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	325 —
Edison	540 —	— —	— —	— —
Vizzola	935 —	— —	— —	— —
Marconi	239 —	235 —	237 50	— —
Molini Alta Italia	245 —	250 —	— —	— —
Industria Zuccheri	315 —	373 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	335 —	338 —	— —	— —
Eridania	357 —	346 —	338 —	355 —
Distillerie Italiane	120 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	340 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	950 —
S. It. Concimi Chim.	164 —	— —	165 —	— —
Esport. Italo-Amer.	690 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	288 —	— —	— —	— —
Fiat	287 —	285 —	287 —	284 —
Isotta	57 —	— —	— —	— —
Itala	— —	106 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	142 75	142 60	143 50	142 25
Londra	66 25	66 27	66 45	66 25
Svizzera	302 50	300 —	— —	300 —
New York	16 80	17 —	— —	16 75

BORSA DI PARIGI

(S) PARIGI, 16. — Listino di Borsa: Rend. franc. 3% perp. Fr. 58.50 – id. id. 3% amm. ant. 70 – id. id. 3½% 87.85 – id. id. 5% amm. nuova 88.50 Prest. franc. 4% 1917 71.30 – id. id. 4% 1918 lib. 70.95 – Tunisine 286 – Rend. argent. 1896 91.50 – id. id. 1900 74 – Brasile 4% 87.75 – Rend egiz. 6% unif. 127.80 – id. spagnuola est. 4% 163 – id. russa 3% 1891 31 – id. id. 5% 1906 47.50 – id. id. 4% 1909 35.25 – id. serba 4 % 45 – id. turca 70 – Banca di Parigi 1668 – Crédit Lyonnais 1685 – Banca ottom. 680 – Metropolitain 355 – Az. Suez 7099 – Thomas 1167 – Obbl. lomb. ant. 105 – Rio Tinto 1860 – Sosnowice 1230 – Brasile 5% 1903 114.50 – Brasile *rescission* 88.25 – Chartered 40.50 – De Beers 964 – Ferreirz Deep 21.50 – Geduld 101 50 – Gold Field 60.50 – Randfontein 42.25 – Rand Mines 132.50 – Cheques su Londra 46.37½ – *Cambii* su Italia 70.25 su New-York 11.86 ½ – svizzera 211.75 – Spagna 190.50 – Belgio 106.50 – Olanda 4.18 – Berlino 31.25.

BORSA DI LONDRA

Londra, 16. — Nuovo Prestito francese 5% 54 – Prestito francese 4% 39 – Prest. franc. 4% non liberato 41½ – Nuovi Consolidati 47 – Egiziano unificato 68½ – Rendita spagnuola esterna nuova 84½ – Rendita italiana 3.50% 29½ – Rendita giapponese 4% 53 – Rendita turca unificata 33½ – Uruguay 3½% 65 – Venezuela 55 – Marconi 3 – Argento in verghe 52½ – Rame contanti 90 2.6 – Cambio su Italia 65.87½ – su Italia (chéque) 65.75 a 66 – su Parigi 46.42 – su Argentina 57.18.

LISTINO DI NEW YORK

NeU York, 16. — Cambio su Londra 60 giorn 3.83.62.6 – id. id. demand bills 3.88¼ – id. Cable transfers 3.89 – id. Parigi 60 giorni 8.30 – Cambio su Italia 5.88 – su Berlino 2.59 – Argento minerale prov. americana 99½ – id. id. prov. straniera 90¼ – Atchison Topeka 79½ – Canadian Pacific 118½ – Pensylvania 39¼ – Sopthern Pacific 92 5/8 – Union Pacific 114 3/4 – Anaconda 55 – S. E. U. Steal Common 91 1/8.

SPORTS

Le gare automobilistiche di Roma

Per le « Gare Automobilistiche di Roma » indette dall'Assoc Naz. per il movimento dei forestieri il comitato organizzatore ha presentato i programmi all'approvazione delle superiori autorità sportive che li hanno ratificati.

Nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre verrà disputata la « Coppa turistica del Lazio » con premi in denaro per lire trenta mila. La gara è aperta a tutte le carrozze da turismo, di qualsiasi potenzialità con distinzione tra quelle superiori ai 25 HP e quelle inferiori inquantochè le macchine con più di 25 unità tassabili dovranno avere in concorso quattro posti occupati mentre le altre avranno solo due posti occupati.

La gara si svolgerà su tre diversi percorsi e precisamente: 1° giorno – 30 settembre – *Circuito dei monti Cimini*: Roma – Civitavecchia – Vetralla – Viterbo – Monti Cimini – Ronciglione – Civitacastellana – Rignano Flaminio – Roma Totale kil. 237. 2° giorno – 1 ottobre – *Circuito degli Abruzzi*: Roma – Rieti – Cittaducale – Antrodoco – Sella Di Corno – Aquila – Rocca di Mezzo – Ovindoli – Celano – Avezzano – Montebove – Tivoli – Roma – Totale kil. 341. 3° giorno – 2 ottobre – *Circuito dei Volsci*: Roma – Frattocchie – Anzio – Conca – Cisterna – Sezze, Frosinone – Alatri – Fiuggi – Anagni – Valmontone – Roma – Totale kil. 321.

La gara è internazionale e di regolarità a velocità limitata inquantochè entreranno nella classifica per l'assegnazione dei premi tutte le macchine che avranno compiuto ogni circuito alla velocità media non superiore nè inferiore di km. 40 all'ora. Tutte le macchine entrate in classifica avranno diritto alla targa di « Audax automobilistico 1920 ».

Al primo classificato oltre il primo premio di L. 10.000 sarà assegnata la coppa d'argento *challenge* biennale che prende il nome di « Coppa turistica del Lazio ».

Il 19 ottobre su di un percorso rettilineo chiuso in prossimità della stazione di Fiumicino si svolgerà la gara del « chilometro lanciato ».

La gara è divisa in cinque categorie e cioè:

1ª Categoria	– macchina con cilindrata fino a				1500 cent. cubi
2ª Categoria	id.	id.	id.	id. a	3000 cent. cubi
3ª Categoria	id.	id.	id.	id. a	4500 cent. cubi
4ª Categoria	id.	id.	id.	id. a	6000 cent. cubi
5ª Categoria	id.	id.	id.	oltre	6000 cent. cubi

Ogni automobile dovrà avere almeno due posti occupati.

Per ogni categoria sono stabiliti i seguenti premi:

Al primo classificato L. 2000 e medaglia d'oro al secondo id. medaglia d'oro.

Al concorrente che effettuerà il minore tempo su tutte le cinque categorie coppa d'argento *challenge* biennale donata dall'Associazione movimento forestieri.

Programmi ed iscrizioni in Via Colonna 52 p. p. 6 Roma.

Orario delle Ferrovie

D. diretto — *DD.* direttissimo — *A.* accelerato — *M.* misto — *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20 *D* (non parte la notte dal sabato alla Domenica) – 6.30*A.* – 9.10 *DD.* (non parte la domenica) – 12.45*D.* – 16.30*D.* (non parte la domenica) – 19.25 *DD.* – 21.15 *A.*

Pisa-Torino: 8.20*D.* (non parte la domenica) – 8.55*A.* – 10 celere (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia) 20*DD.* – 20.40 *DD.* – 21.45*D.*

Milano via Sarzana: 20*DD.*

Firenze-Milano: 8 *D.* – 13.50*A.* – 18*DD.* – 20.35*DD.* 23.30*D.*

Trieste: 18 *DD.*

Ancona: 5.30*A.* – 12.15*A.* – 22*D.*

Castellammare Adriatico: 7.15*A.* – 10.30*D.* (non parte la domenica) – 14.10*A.* (non parte la domenica) – 21 (non parte la domenica).

Taranto: 21.40*DD.*

Frascati: 6.40 *O.* – 12.10*A.* (non parte la domenica) 17.20 *O.* (non parte la domenica) – 19.35 feriale – 21.5 festivo.

Albano: 12 *O.* – 19.10 feriale – 21.15 festivo.

Terracina: 7.20 – 12.30 (non parte la domenica) – 18.30 (non parte la domenica).

Anzio-Nettuno: 6.35*A.* – 8.40*A.* – 9.25 *O.* – 12.5*A.* 14 *O* – 19.15*A.*

Viterbo: 6.55*O.* – 15.5 *O.* (non parte la domenica) – 18.20 *O.* (non parte la domenica).

Fiumicino: 7.25*M.* – 17.40*M.* (non parte la domenica)

Ladispoli: 7.40 locale – 8.35 locale – 9.40 festivo – 14.10 festivo.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D.* (non arriva la domenica) – 8.10*A* non arriva la domenica) – 12.5*DD.* – 13.20 (non arriva la domenica) – 15*DD.* – 21.30*A.* – 22.45*D.*

Torino-Pisa: 8*D.* – 8.50*DD.* – 11.5*DD* – 18.55*A.* (non arriva la domenica) – 20.10 celere (mercoledì-venerdì e domenica) – 21.25 (non arriva la domenica) – 23.30*A.*

Milano (via Sarzana): 8.50*DD.*

Milano-Firenze: 7.55*D.* – 10.55*DD.* – 18.25*A* (non arriva la domenica) – 18.50*DD.* – 24*A.*

Trieste: 12.15*DD.*

Ancona: 7.35*A.* – 15.35*D.* – 23.10 *A* – 23.35*D.* (non arriva la domenica).

Castellammare Ad.: 0.10*A.* (non arriva la notte dalla domenica al lunedì) – 10.30 *D.* – (non arriva la domenica) – 21*A.*

Taranto: 8.55*DD.*

Frascati: 8.25*O.* – 14.50 *O.* (non arriva la domenica) 19.10 *O.* (non arriva la domenica) – 21.40 feriale – 23 festivo.

Albano: 8.17 (non arriva la domenica) – 9.55 – 15.5 – 21.15.

Terracina: 9.5*A* (non arriva la domenica) – 14.15 *O.* (non arriva la domenica) – 20.25 *O.*

Nettuno-Anzio: 8.50*A.* – 12.35*A.* – 19.5*A.* – 20.40*A.* 22.10 festivo – 22.55 festivo.

Viterbo: 9.40 *O.* (non arriva la domenica) 13.50. – 21.10 *O.*

Fiumicino: 10.35 – 20.45.

Ladispoli: 12.50 – 18.20 – 19.55 festivo – 22.20 fest.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 18 Luglio — S. Federico

Leva il sole alle 4.50 – Tramonta alle 19.40
Leva la luna alle 6.49 – Tramonta alle 20.34
L'Ave Maria suona alle ore 20.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

17 luglio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 765.7 – Provenienza del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 31.0 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.31 – Umidità relativa in centesimi 34 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 32.2 — Minimo 19.9

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.26, Trim. L.13,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12 *Pal. proprio Telef. 12.84*

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali